

# La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO XIV N.6

www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

GIUGNO 2022

Distribuzione Gratuita

## AURELIO, PERSEGUIRE TUTTI INSIEME IL BENE COMUNE

Trebisacce, 22/06/2022 - "Un sentito grazie a tutti i 5.261 cittadini che si sono recati alle urne e un grazie altrettanto sentito a tutte le persone che, nel corso di queste settimane, hanno condiviso con noi un percorso faticoso ma entusiasmante. In realtà la vittoria ottenuta è il successo di una squadra fatta di persone oneste e leali nella quale ogni candidato ha apportato un contributo essenziale per il risultato conseguito". E' con queste parole che, all'indomani del successo elettorale, il neo-sindaco Sandro Aurelio che senza perdere tempo ha già varato la sua Giunta, ha inteso rivolgere al 64,44% degli elettori che si sono recati alle urne decretando la vittoria, con il 35,80% di voti ottenuti dalla sua Lista "Progetto Trebisacce". Ma ha ringraziato anche il circa 64% degli elettori - e sono tanti - che hanno scelto di votare per le altre tre Liste concorrenti. In realtà il neo-sindaco Aurelio ha assicurato dal primo momento di voler essere il Sindaco di tutti, ben consapevole che, in una campagna elettorale con ben quattro Liste e con circa il 35% degli aventi, diritto che non si è recato alle urne, i 1.841 voti ottenuti dalla sua Lista rappresentano solo un piccolo segmento della popolazione complessiva di Trebisacce e che bisognerà lavorare alacremente e a testa bassa per poter corrispondere alle tante aspettative generatesi nella comunità dopo la bufera giudiziaria che circa un anno addietro si è abbattuta sul Comune provocandone il

(Continua a pagina 2)

## ALEX AURELIO È IL NEO SINDACO DELLA CITTÀ. AURELIO: SAREMO GLI AMMINISTRATORI DI TUTTI!



Trebisacce, 13/06/2022 - Con 1841 voti Alex Aurelio, detto Sandro, commercialista, 55 anni, sposato con Caterina e papà, candidato della lista civica "Progetto Trebisacce". nel pomeriggio di oggi, è stato eletto Sindaco di Trebisacce. 150 voti segnano la differenza con il competitor Pino Sposato che riporta 1691 voti. Al terzo posto troviamo il candidato Antonio De Santis con 874 voti e al quarto posto Andrea Petta con 737 voti. Ecco i voti riportati dai candidati al consiglio comunale: 1) Nicoletta Tufaro 487; 2) Claudio Roseto 393; 3) Leonar-

do Petrone 352; 4) Salvatore Carlomagno detto Sasà 303; 5) Daniela Nigro 269; 6) Carlotta Andriolo 250; 7) Antonia S.M. Roseti detta Tania 237; 8) Pietro Filazzola 202; 9) Leonardo A. La Polla 151; 10) Stefania Principe 151; 11) Davide Cavallo 128; 12) Giuseppe D'Urso 77. Sulla base dei voti riportati andranno a costituire la maggioranza: Alex Aurelio (Sindaco), Nicoletta Tufaro, Claudio Roseto, Leonardo Petrone, Salvatore Carlomagno, Daniela Nigro, Carlotta Andriolo, Pietro Filazzola, Tania Roseti. Il gruppo di minoranza sarà costituito da: Pino Sposato, Antonio De Santis, Andrea Petta e Mimma De Marco. Il neo sindaco nel piazzale antistante i seggi elettorali, presso la Scuola Primaria, appena certo della vittoria ha salutato la folla di persone che lo hanno accolto con un caloroso e lungo applauso corale. Il neo Sindaco: "Sono orgoglioso di questa squadra e saremo gli amministratori di tutti!", e ancora, tra i tanti passaggi, ha chiesto un applauso per i suoi competitor: Sposato, De Santis e Petta. Ha concluso, infine, con "Un grazie di cuore a tutti!". Un grazie sentito è giunto al fiume di persone presenti da ciascun candidato consigliere e dalla moglie del Sindaco, Sig.ra Caterina. In corteo, poi, il Sindaco si è recato in Comune per i necessari adempimenti e subito dopo, in corteo, per la centralissima Via Lutri e Viale della Libertà per salutare cordialmente tutti i cittadini, sostenitori e non. Durante il suo discorso di saluto il neo sindaco ha chiesto un po' di tempo per leggere le carte in comune e rendersi conto della situazione. Di certo ha assicurato il suo massimo impegno, insieme con quello della squadra, per portare a soluzione le varie problematiche che incontreranno. Questo giorno, il lunedì 13 giugno 2022, viene consegnato alla storia e segna la fine del commissariamento. Buon lavoro a tutti!

Franco Lofrano

CANDIDATO A SINDACO <b>Antonio De Santis</b> 853 voti - 16,99% 1 seggio	CANDIDATO A SINDACO <b>Pino Sposato</b> 1691 voti - 32,88% 2 seggi	ELETTO SINDACO <b>Alex Aurelio</b> 1841 voti - 35,80% 8 seggi	CANDIDATO A SINDACO <b>Andrea Petta</b> 737 voti - 14,33% 1 seggio
LISTA: <b>"UNITI PER RINASCERE"</b> Aurelio Francesco - 197 Brunacci Flomena Alexandra - 114 Capraro Rosa - 120 Conte Adelina Anna Vittoria - 91 <b>Paladino Rocco - 230</b> Palmieri Pasquale - 90 Petrone Egidia Mariangela - 80 Petta Caterina - 120 Presta Santo - 52 Raddi Fabio - 96 Speciale Agostino - 52 Tarsia Donatella - 150	LISTA: <b>"INSIEME SI PUÒ"</b> <b>Aurelio Antonio - 335</b> Campanella Francesco - 277 Dattoli Gaetano - 249 Gatto Giuseppe Domenico - 230 Mitidieri Gianluca - 146 Russo Pietro - 193 Aino Maria - 166 Algieri Debora - 292 Brunetti Rosanna - 75 <b>De Marco Domenica detta Mimma - 379</b> Partepilo Maria detta Mariolina - 200 Puntorieri Veronica - 272	LISTA: <b>"PROGETTO TREBISACCE"</b> <b>Andriolo Carlotta - 250</b> <b>Carlomango Salvatore detto Sasà - 303</b> Cavallo Davide - 128 D'Urso Giuseppe - 77 <b>Filazzola Pietro - 202</b> La Polla Leonardo - 151 <b>Nigro Daniela - 269</b> <b>Petrone Leonardo - 352</b> Principe Stefania - 151 <b>Roseto Claudio - 393</b> <b>Roseti Tania - 237</b> <b>Tufaro Nicoletta - 487</b>	LISTA: <b>"TREBISACCE 2030"</b> Aino Valentina - 22 Belhoukete Mina - 21 De Giovanni Giovannino - 60 De Vita Gaetano - 123 Falcone Carmela - 26 Ferraro Maria Antonietta detta Antonella - 124 Gioia Fabio - 62 Granato Ersilia - 150 Iacovino Giovanni - 48 Le Voci Davide - 86 Marino Luciano - 93 <b>Mazzei Ermelinda - 170</b>

Elettori: 8.160 - Votanti: 5.261 (64,47%) - Schede nulle: 86 - Schede bianche: 32 - Schede contestate: 0

## AURELIO, PERSEGUIRE TUTTI INSIEME IL BENE COMUNE

(Continua da pagina 1)

commissariamento e per ottenere nei prossimi cinque anni l'apprezzamento e la fiducia di tutti i cittadini. "Il lavoro da fare è tanto e – ha ammesso il neo-Sindaco di Trebisacce – sarà un compito molto impegnativo, che comunque perseguiremo con tenacia e con determinazione

cercando di stimolare il coinvolgimento e la partecipazione di tutta la cittadinanza per il perseguimento del bene comune". Passaggio essenziale e decisivo, quest'ultimo, su cui bisognerà concentrarsi e spen-

dersi molto, evitando di chiudersi nel palazzo, evitando la creazione del dannoso "cerchio magico" e tenendo l'occhio e le orecchie al vento per rimanere sempre in sintonia con la vita reale dei cittadini. I problemi da affrontare sono tanti, a cominciare dall'igiene urbana, dal ripristino dell'immagine della città in chiave turistica, dalla valorizzazione della "macchina comunale" e dal ristabilimento delle regole di civile convivenza. Cosa che si può ottenere responsabilizzando i cittadini attraverso un'opera di sensibilizzazione e di recupero dell'identità e dell'appartenenza. Del resto le casse comunali, da quanto è emerso dalle dichiarazioni del Commissario, risultano pressoché risanate e Trabisacce può vantare

enormi potenzialità da capitalizzare e da mettere a frutto per il rilancio della sua immagine di centro nevralgico dell'Alto Jonio cosentino. In questo contesto non è meno importante il contributo che può dare la Minoranza in quei termini propositivi e di controllo dell'attività amministrativa in cui la Minoranza negli ultimi anni non ha certo brillato. "Il bene comune – ha concluso consapevolmente il Sindaco Sandro Aurelio dimostrando di avere le idee chiare – si persegue tutti insieme: Trebisacce è infatti nostra e tutti possiamo e dobbiamo contribuire alla sua crescita e al suo sviluppo".

Pino La Rocca

## CONSIGLIO ALL'INSEGNA DEL FAIR PLAY

Trebisacce, 25.6.2022 - Da tempo non si vedeva l'aula consiliare stracolma per salutare il nuovo consiglio comunale. Presenze importanti quelle dei sindaci dei comuni del comprensorio e delle Forze dell'Ordine dal comandante della locale Stazione dei Carabinieri, luogotenente Natale Labianca al comandante e suo vice del Distaccamento locale Polstrada, Nicola Pisilli e Raffele Bevilacqua, il rappresentante della Capitaneria, luogotenente Sergio Ottone ed il comandante del 1° Reggimento Bersaglieri di Cosenza, gemellato con Trebisacce, colonnello Francesco Ferrara. Ospite d'eccezione, il Commissario prefettizio Carlo Ponte e signora. Dunque, seduta consiliare all'insegna del fair-play: maggioranza in piedi e plaudente agli interventi dei capigruppo di opposizione e minoranza che garantisce controllo sugli atti ma dichiara disponibilità e stimoli. All'appello del segretario comunale Roberto Amerise, risulta unica assente giustificata la consigliera di maggioranza Tania Roseti della quale il sindaco Aurelio legge il messaggio augurale inviato al consiglio tutto. All'unanimità viene approvata la candidabilità ed eleggibilità degli eletti. Si procede con l'elezione del Presidente del consiglio comunale. Il voto è segreto e dall'urna gestita da Magda Fioriello, funzionaria comunale, risulta eletto SALVATORE CAR-

LOMAGNO con 10 voti a favore e due schede bianche. "Sasà" indossa la fascia del prestigioso ruolo elettivo ed assicura imparzialità nell'esercizio della funzione. Poi, tutti in piedi per il giuramento del sindaco Sandro Aurelio che, ufficialmente, può indossare la fascia tricolore postagli sulle spalle dal presidente del consiglio comunale. Al quarto punto, la presa d'atto della nomina della giunta comunale: NICOLETTA TUFARO, deleghe ad Ambiente – Politiche Agricole – Green Economy, oltre che vicesindaco della Città; CLAUDIO ROSETO, Lavori pubblici – Decoro e Arredo Urbano – Urbanistica – Demanio. LEONARDO PETRONE, Turismo – Politiche Giovanili – Protezione Civile DANIELA NIGRO Spettacolo – Grandi Eventi – Famiglia – Rapporti con i Comitati di quartiere – Centro Storico. Da notare che il sindaco ha trattenuto per se le deleghe a bilancio e sanità. Assegnato deleghe anche ai consiglieri eletti: CARLOTTA ANDRIOLO, Comunicazione e Marketing Territoriale; CARLOMAGNO SALVATORE, Formazione professionale, Polizia Locale, Sicurezza Urbana, Mobilità, Viabilità; TANIA ROSETI, Politiche sociali, Pari opportunità, Cultura, Istruzione; PIETRO FILAZZOLA, Commercio e all'Artigianato. Ed ancora, deleghe assegnate ai consiglieri esterni, ovvero in lista con Aurelio ma non eletti:

LEONARDO LA POLLA, delega allo sport; STEFANIA PRINCIPE, Politiche del Lavoro e Attività produttive. Ancora a scrutinio segreto la nomina della Commissione elettorale: titolari Tania Roseti, Carlotta Andriolo e Andrea Petta; supplenti Pietro Filazzola, Leonardo Petrone e Mimma De Marco. Ultimo argomento, le linee programmatiche di mandato che il sindaco Aurelio sintetizza in sette punti: Lavoro, Ambiente, Turismo, Territorio, Commercio e Agricoltura, Sociale, Smart City Pubblica amministrazione. Infine, parola ai capigruppo di opposizione. Da qui, la sorpresa con le dimissioni del capogruppo di "Insieme si può", Pino Sposato che leggerete a parte. Antonio De Santis di "Uniti per rinascere" abbina gli auguri a sindaco e giunta, all'appello a fermare l'astensione elettorale attraverso il recupero della fiducia dei cittadini. De Santis ha assicurato disponibilità su argomenti condivisi e massima attenzione al ruolo istituzionale di opposizione. Infine, Andrea Petta di "Trebisacce 2030" che agli auguri fa seguire la posizione del gruppo che sarà collaborativa, di stimolo, propositiva ma anche vigile ed attenta in ordine a verifica e controllo degli atti. Concluso il consiglio, piazza della Repubblica ha ospitato la festa della nuova amministrazione comunale.

Franco Maurella

## VARATA LA NUOVA GIUNTA COMUNALE

Trebisacce, 20/06/2022 - A una sola settimana dalla chiusura delle urne il neo-Sindaco Sandro Aurelio ha già varato il suo esecutivo. In realtà la fretta con cui è stata varata la Giunta sta a dimostrare da una parte il taglio operativo e pragmatico del primo cittadino che, per la cronaca, a livello familiare, ha al suo attivo trascorsi nord-americani e dall'altra la necessità di aggredire subito i problemi e riportare alla normalità una città uscita solo ora da un lungo anno di commissariamento. Non che il Commissario Prefettizio sia stato con le mani in mani gestendo solo l'ordinario, perché il Dr. Ponte, per unanime ammissione, è andato ben oltre l'ordinaria amministrazione garantendo i servizi, organizzando un paio di belle manifestazioni e sbloccando anche opere pubbliche (Caserma VV.FF., Pontile, apertura di via Fiume e persino la riduzione delle aliquote del servizio idrico) che per varie ragioni si erano bloccate, ma se in un Ente Comunale sono previste una serie di figure istituzionali che vanno dal Sindaco agli Assessori e ai Delegati, è segno evidente che il Comune si amministra meglio attraverso un gioco di squadra in cui ognuno dei consiglieri è messo nelle condizioni di apportare il proprio contributo e, se un sindaco decide di fare da solo, vestendo i panni del podestà, rischia di prendere solo cantonate e, si spera, non sia questo il caso. Del resto non deve essere stato neanche tanto difficile formare la Giunta e assegnare le deleghe perché da quanto dicono i voti di preferenza ottenuti da ciascun candidato deve essere stato rispettato sia questo criterio che il principio previsto "ope legis" delle pari opportunità di genere. Questa comunque la nuova Giunta Comunale targata Sandro Aurelio: Nicoletta Tufaro, prima degli eletti con 487 preferenze è il nuovo vice-sindaco e assessore con delega ad Ambiente, Politiche Agricole e Green Economy; Claudio Roseto (393 voti), Assessore con deleghe a Lavori

Pubblici, Decoro e Arredo Urbano, Urbanistica e Demanio; Leonardo Petrone (352 voti) con delega a Turismo, Politiche Giovanili e Protezione Civile e Daniela Nigro (269 voti) con delega a Spettacolo, Grandi Eventi, Famiglia, Rapporti con i Comitati di Quartiere e Centro Storico. In base al numero delle preferenze ottenute il quarto Assessore sarebbe dovuto essere Salvatore Carlomagno (303 voti) ma in questo caso non sarebbe stato rispettato il principio delle pari opportunità di genere. Ma a Salvatore Carlomagno, da quanto si vocifera, sarà assegnata la prestigiosa carica di Presidente del Consiglio Comunale. Cosa che avverrà venerdì prossimo 24 giugno nel corso della prima assise del Consiglio Comunale che prevede il canonico ordine del giorno: Esame eleggibilità e compatibilità degli eletti, a cura del Segretario Comunale dr. Roberto Amerise; Elezione del Presidente del Consiglio Comunale; Giuramento del Sindaco; presa d'atto della nomina della Giunta Comunale e delle Deleghe assegnate agli Assessori ed ai Consiglieri che restano fuori dalla Giunta; Elezione della Commissione Elettorale e presentazione e approvazione delle linee programmatiche di governo della città. Come si vede, nel novero delle deleghe assegnate agli assessori mancano deleghe importanti quali Bilancio e Sanità che il neo-Sindaco ha pensato bene di trattenere per sé proprio perché si tratta di deleghe molto impegnative e pesanti a cui va riservata la massima attenzione: la delega al Bilancio si può tranquillamente affermare che, avendo il sindaco maturato nella sua professione di Commercialista una lunga esperienza come Revisore Legale dei Comuni, è decisamente in buone mani, mentre la delega alla Sanità, a giudicare da quanto si è verificato in questi ultimi anni, è quella più scabrosa e problematica perché al suo interno prevede la ben-maledetta riapertura del "Chidichimo" che, come



è stato ampiamente dimostrato finora, non dipende dalla volontà e dalle iniziative del Sindaco di Trebisacce ma atri attori della politica nazionale e regionale e, semmai, dalla potenziale forza istituzionale che possono esprimere i 17 Sindaci del Comprensorio, forza che però finora non è stata dispiegata in modo convinto, unitario ed efficace.

Pino La Rocca

## La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: Giovanni Di Serafino

Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano

Hanno collaborato: Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Pino La Rocca, Mario Vuodi, Serena Oriolo,

Realizzazione grafica ed impaginazione: G. Di Serafino

Reg. Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

Rubrica letteraria a cura di Salvatore La Moglie

**Pubblichiamo qui di seguito l'analisi del canto XIX dell'*Inferno* di Dante, del quale Salvatore La Moglie propone un nuovo e originale commento che è diventato un libro pubblicato dalla casa editrice Setteponti di Arezzo. Siamo nell'ottavo cerchio o regno di Malebolge, il regno della Frode e della Malizia allo stato puro e assoluto: Terza bolgia. I protagonisti sono i *simoniaci* e i *papi corrotti*. I *simoniaci* hanno come *contrappasso*, per analogia, di essere capovolti, messi a capofitto in buche circolari, con i piedi e le gambe sporgenti (visto che in vita operarono alla rovescia rispetto alla loro funzione sacra); inoltre, le piante dei piedi sono eternamente attraversate da una fiamma che glieli fa continuamente dimenare e che dà ulteriore tormento, a loro che non sentirono l'ardore della fede, che non erano infiammati da essa ma da ben altro. Papa Niccolò III Orsini. L'invettiva contro i papi simoniaci e avari, ovvero "Ahi, Costantin, di quanto mal fu matre..."**

*O Simon Mago, o miseri seguaci che le cose di Dio, che di bontade deon esser spose, e voi rapaci per oro e per argento avolterate; or convien che per voi soni la tromba, però che nella terza bolgia state.*

Con questa apostrofe, che suona come un durissimo atto d'accusa e come un anatema, una profezia biblica già realizzata prima del Giudizio Universale e che sarà poi confermata, inizia il XIX canto-capitolo in cui si parla della terza bolgia, dove sono collocati i *simoniaci*, ovvero Simone, che praticava l'arte magica in Samaria, e tutti i suoi miserabili seguaci e imitatori che, come lui, hanno fatto compravendita di cose sacre, cose di Dio. Simone voleva comprare, con denaro, da (San) Pietro e da (San) Giovanni la facoltà di comunicare ai battezzati lo Spirito Santo, ma i due apostoli respinsero la sua bassa richiesta.

Dunque, Dante si rivolge idealmente a Simon Mago e a tutti quelli che come lui hanno fatto vile commercio delle cose della Chiesa e di Dio, di cariche spirituali, ecclesiastiche (il famigerato *nepotismo*, che oggi chiamiamo *familismo*) che dovrebbero essere conferite, assegnate solo ai buoni e ai virtuosi, mentre voi avidi di denaro, per cupidigia di oro e argento vi prostitute, vi vendete (al miglior offerente); ebbene, sappiate che adesso è giusto che per voi scellerati suoni la tromba del banditore quando va nelle vie della città a leggere le sentenze dei giudici; e sono io (dice Dante, il *giudice-messaggero-di-dio*) che annuncio con chiare parole le vostre scellerate ed empie colpe, per le quali siete puniti severamente nella terza bolgia.

Io e Virgilio eravamo già nella terza bolgia (*la seguente tomba*), sopra la parte del ponte che sta giusto a perpendicolo sul centro del fosso, cioè della bolgia (*montati de lo scoglio in quella parte ch'a punto sovra mezzo il fosso piomba*). A questo punto, Dante, con un'altra apostrofe, si rivolge esclamativamente alla Sapienza divina: *O somma sapienza*, quanto è grande l'opera Tua in Cielo, sulla Terra e nell'*Inferno* e come bene, con virtù e giustizia, distribuisce meriti e colpe, premi e castighi! (*quanta è l'arte che mostri in cielo, in terra e nel mal mondo, e quanto giusto tua virtù comparte!*).

Dante dice poi di vedere attraverso le pareti e il fondo della bolgia che era tutta di pietra di color di ferro, nerastra, fori rotondi e tutti della stessa grandezza (*per le coste e per lo fondo piena la pietra lividadi fori, d'un largo tutti e ciascun era tondo*). Non gli parevano meno ampi né più grandi di quei quattro pozzetti che sono nel Battistero di Firenze, fatti per ospitare i preti che battezzano oppure, secondo altri interpreti, i fonti battesimali (*che que' che son nel mio bel San Giovanni, fatti per luogo de' battezzatori*); uno dei quali, non sono passati molti anni, è stato da me rotto per salvare un uomo che stava annegando, (*e questo sia suggel ch'ogn'uomo sganni*) e questa sia la prova che ponga fine ad ogni inganno, equivoco malevolo su quell'episodio

(perché qualcuno aveva, evidentemente, interpretato come irriverente ed empio il gesto di Dante che rompe il pozzetto per salvare la vita di un uomo).

Segue la descrizione della condizione (umana...) dei dannati in quella bolgia, con calzante similitudine in chiusura: *Fuor della bocca a ciascun soperchiava d'un peccator li piedi e delle gambe infino al grosso, e l'altro dentro stava. Le piante erano a tutti accese intrambe; per che sì forte guizzavan le giunte, che spezzate averien ritorte e strambe. Quale suole il fiammeggiar delle cose unte muoversi pur su per la strema buccia, tal era lì dai calcagni alle punte: Fuori dalla buca di ciascun pozzetto sporgevano i piedi di ciascun dannato e le gambe si vedevano fino alla coscia, mentre il resto del corpo stava all'interno. Le piante dei piede erano entrambe bruciate, per cui le gambe guizzavano, venivano dimenate con tanta forza (per il terribile dolore), al punto che (per provare un po' di refrigerio o per evitare quel supplizio) avrebbero spezzato corde di ogni specie, di vimini o di erba intrecciata. Come la fiamma sulle cose unte, oleose è solita scorrere sulla superficie, così, allo stesso modo, succedeva per i loro piedi, dai calcagni*



fino alle punte.

Dante riconosce tra i dannati il papa Niccolò III e chiede a Virgilio: *Chi è colui, maestro, che si cruccia guizzando più che li altri suoi consorti e cui più roggia fiamma succia?*: Chi è questo peccatore che, più degli altri suoi compagni di sorte (di pena, di sventura...) si mostra crucciato, infastidito, sofferente (per la sua triste punizione) e al quale una fiamma più rossa e più viva succhia, lambisce i piedi? Virgilio replica così alla curiosità di Dante: Se vuoi che io ti conduca (sollevandolo e portandolo sulle braccia, v. i versi 43-44) laggiù lungo la parete rocciosa più interna e che è più bassa (perché tutto il piano di Malebolge pende verso il pozzo che è al centro), potrai sapere direttamente da lui chi è e per quali colpe è così punito (*da lui saprai di sé e de' suoi torti*). Dante gli dice che: A me è gradita, mi è caro tutto quello che a te piace (*tanto m'è bel, quanto a te piace*): tu sei la mia guida e colui che decide (*segno*) e sai che io non mi allontano dalla tua volontà, e conosci, sai leggere anche i miei pensieri, ciò che non dico (*e sai ch'ì non mi parto dal tuo volere, e sai quel che si tace*).

Anche questa volta Virgilio ha intuito che il suo discepolo desidera parlare con un certo particolare dannato. Così giungono *in su l'argine quarto*, cioè sull'argine che separa la terza dalla quarta bolgia: voltano, girano e discendono tenendosi sulla sinistra (*a mano stanca*) laggiù nel fondo della bolgia stretto, malagevole e pieno di fori (*la giù nel fondo foracchiato e arto*). Il buon Virgilio tiene protettivamente Dante stretto al suo fianco (*ancor della sua anca*) e non lo depone per terra se non quando giungono al foro di quel peccatore che si lamentava



Salvatore La Moglie

con le gambe, cioè esprimeva la propria sofferenza e il proprio tormento agitando ripetutamente le gambe (*di quel che si piangeva con la zanca*).

L'impietoso, ironico, sarcastico e satirico Dante ci ha offerto, ancora una volta, una di quelle plastiche, realistiche e indimenticabili scene, vere e proprie sequenze cinematografiche di film di *horror* o di romanzo di *horror*. Il giudizio morale è severissimo e le parole che esprimono la sua durissima, implacabile condanna continuano, spietate e sferzanti, a completare il quadro e la scena di una condizione (umana...) terribile, avvilita e mortificante, proprio di chi in vita ha mortificato e avvilito le cose sacre facendone basso ed empio mercimonio invece di guardare verso l'Alto, alle cose spirituali e celesti e, quindi, tradendo il proprio ufficio e venendo meno al proprio compito di vicario di Cristo sulla Terra e di Pastore della Chiesa che guida le anime alla felicità spirituale: *O qual che se' che 'l di su tien di sotto, anima trista come pal commessa, se puoi, fa motto*: Chiunque tu sia, che stai alla rovescia, a testa in giù, anima malvagia, piantata come un palo nella terra, parla, se pure ti riesce. Segue una pungente similitudine: *Io stava come 'l frate che confessa lo perfido assessin, che poi ch'è fitto, richiama lui, per che la morte cessa*: Io stavo come sta il frate vicino al sicario, cioè all'assassino traditore che uccide per denaro (vuol dire: con la testa piegata fino a terra per farsi sentire dal dannato): a Firenze il sicario veniva punito con la pena della *propaggina-zione*, ovvero mettendolo con la testa conficcata in una buca, in una fossa che veniva riempita di terra fino a farlo morire soffocato. Si narra che il condannato, per allontanare ancora un po' la morte e avere un ultimo respiro, chiedesse di essere confessato da un frate, il quale per ascoltarlo doveva piegarsi fino a terra.

L'anima *mal nata* che risponderà a Dante gridando per farsi sentire, proprio come faceva il sicario traditore (un papa paragonato a un assassino: *assassino di dio!*) è Niccolò III, ovvero Giovanni Gaetano Orsini, papa dal 25 novembre del 1277 al 22 agosto del 1280, cioè appena due anni. Fu gran simoniac, nepotista e avidissimo di ricchezze, nonché grande sostenitore di Bonifacio VIII (grande nemico di Dante) e della politica antimperiale (Dante era per la collaborazione tra le due grandi Autorità universali per la felicità e il bene dell'umanità).

Dunque, *el gridò*: "Se' tu già costì ritto, se' tu già costì ritto, Bonifazio? Di parecchi anni mi menti lo scritto. Se' tu sì tosto di quell'aver sazio per lo qual non temesti torre a 'nganno la bella donna, e poi di farne strazio?": Niccolò III (ma è finzione letteraria utilizzata da Dante per poter inserire Bonifacio VIII tra quei puniti) crede che a parlare sia il suo collega, appunto, Bonifacio VIII, morto nel 1303 e, pertanto, il Poeta non potendolo collocare in quella bolgia, crea volutamente l'equivoco facendolo nominare da un morto che, prevedendo il futuro, sa che è lì che il grande collega peccatore finirà a fargli compagnia, ma spingendolo più in giù e occupando il posto che era suo: così funziona il meccanismo della pena in quella bolgia. Nel creare una esilarante

commedia degli errori o degli equivoci che dir si voglia, Dante fa dire a Niccolò, e per due volte, perché meravigliato: *Sei tu, Bonifacio, già qui ma, diversamente da noi, in posizione eretta?* Come dire: non ti aspettavo così presto (a prendere il mio posto): il libro in cui è scritto il futuro mi ha ingannato di parecchi anni. Ti sei già saziato di quelle ricchezze per le quali non ti facesti scrupolo di prenderti con l'inganno la Chiesa, il pontificato e, quindi, il Potere, per poi fare scempio della Chiesa e offenderla e prostituirla con la pratica della simonia... Potere che era soprattutto politico, e pare che Bonifacio avesse fatto di tutto per convincere, ingannevolmente, il buon Celestino V a rinunciare e a fare quello che Dante chiama il *gran rifiuto* che gli avrebbe, appunto, spianato la strada del facile pontificato ottenuto con la frode, l'inganno, il denaro e, insomma, con la corruzione.



Di fronte alle parole del dannato, Dante dice che: *Tal mi fec'io, quai son color che stanno, per non intender ciò ch'è lor risposto, quasi scornati, e risponder non sanno:* lo diven-

tai, come quelli che per il fatto di non comprendere ciò che gli è stato detto, rimangono confusi, come scornati, imbarazzati, impacciati, come vergognosi e non sanno cosa rispondere (perché non riescono a credere a quel che hanno appena sentito...). Perciò, Virgilio (che si è avveduto dello stato d'animo di stupore e di imbarazzo di Dante), suggerisce subito al suo discepolo come uscire da quell'*equivoco*: *Dillitosto: 'Non son colui, non son colui che credi'*, ripetuto due volte come quegli due volte, per farsi ben sentire, aveva fatto la sua domanda. Dante dice subito ciò che gli è stato ordinato. Dopodiché, Niccolò, indispettito e irato per il fatto di esser caduto in una sorta di trappola e, quindi, di essersi smascherato con le sue stesse parole e aver lavato in pubblico i panni sporchi della Chiesa, facendone emergere la grande corruzione e il basso livello morale, *tutti storse i piedi*, comincia a storcere, a dimenare con forza i piedi e, *sospirando e con voce di pianto*, dice a Dante: Dunque, cosa vuoi sapere da me? Se ti importa tanto (*ti cal cotanto*) sapere chi sono, e per questo hai percorso l'argine di questa bolgia, devi sapere che io sono stato un papa (*sappi ch'i fui vestito del gran manto*, papale); ma, in verità, sono appartenuto alla famiglia degli Orsini (*e veramente fui figliuol dell'orsa*: cioè degno di questo nome: l'orso non è mai sazio, brama sempre di mangiare ed è legatissimo alla sua prole: metafora per dire che Niccolò era avidissimo di denaro e Potere per se stesso e i suoi consanguinei), e tanto *cupido* di ricchezze, di denaro (appunto!...) *per avanzar li orsatti*, cioè per favorire, avvantaggiare gli orsacchiotti, per arricchire e dar più potere ai suoi parenti, nipoti (*nepotismo-familismo*) e, così, nel mondo dei vivi, ho messo in borsa le tante ricchezze e qui (a causa delle mie colpe: sete di denaro, ricchezze e Potere) ho messo la mia anima, me stesso in una infelice *borsa-buco-trappola-mortale*.

Dopo aver confessato le proprie colpe e il *contrappasso* che è costretto a pagare, Niccolò prosegue il suo racconto dicendo che sotto la sua testa sono stati spinti giù, precipitati gli altri papi che lo hanno preceduto nel commettere il peccato di simonia e che stanno appiattiti nelle fessure della roccia, nel fondo delle buche (*di sotto al capo mio son li altri tratti che precedetter me simoneggiando, per le fessure della pietra piatti*: si noti il neologismo *simoneggiare*, come a voler evidenziare la diffusione, l'invasività e il dilagare di questo grande male che affliggeva la Chiesa e la faceva deviare dal giusto cammino). *La giù*

*cascherò io altresì quando verrà colui ch'i credea che tu fossi allor ch'i feci 'l subito dimando*: Anch'io precipiterò laggiù quando qui verrà Bonifacio VIII, che io ho creduto che fossi tu quando ho fatto la frettolosa, irreflessiva domanda (di cui si pente...). *Ma più è 'l tempo già che i piè mi cossi e ch'io son stato così sottosopra, ch'el non starà piantato coi piè rossi: ché dopo lui verrà di più laida opra di ver ponente un pastor senza legge, tal che convien che lui e me ricopra*. *Novo Iason sarà, di cui si legge ne' Maccabei; e come a quel fu molle suo re, così fia lui chi Francia regge*: (Purtroppo, ahimè...) è più lungo il tempo che io ho passato a cuocermi, a bruciarmi i piedi e che sono stato così conficcato a testa in giù (per 20 anni) che il tempo che trascorrerà Bonifacio con i piedi arrossati per le fiamme, cioè nella stessa posizione: perché dopo di lui (che morirà nel 1303 e quindi ci starà per circa 11 anni, fino al 1314) verrà a sostituirlo un altro papa ben peggiore, dedito a opere ben più sporche, basse e vergognose, ovvero papa Clemente V (Bertrand de Got, della Guascogna, papa dal 1305 al 1314, anno della morte; uomo avidissimo di denaro e ricchezze e grande simoniaco, colpevole anche di aver trasferito la sede pontificia in Avignone e di aver osteggiato l'imperatore Arrigo VII di Lussemburgo, in cui Dante tanto aveva sperato). Clemente fu un papa che visse e governò nella più piena illegalità e immoralità, soprattutto ignorando ogni legge etica e comandamento religioso e divino (*un pastor senza legge*). Clemente sarà il Nuovo Giasone, di cui si parla nel libro II dei Maccabei, e come verso Giasone fu condiscendente, cedevole, arrendevole il re Antioco IV Epifane, dal quale comprò con 440 talenti la carica di sommo sacerdote, promettendogli una somma superiore se gli avesse consentito di fondare istituzioni di tipo ellenistico, così, allo stesso modo con Clemente lo sarà da Filippo IV il Bello, re di Francia (grande oppositore di Bonifacio; si veda l'episodio del famoso *schiaffo di Anagni* che, probabilmente, fu soltanto morale), dal quale avrebbe acquistato l'appoggio per la sua elezione a papa, con promessa di ricambiare, in futuro, tale appoggio: infatti, concederà al re più di una cosa e, tra queste, di versargli tutte le decime (la decima parte) delle rendite dei beni ecclesiastici per 5 anni.

Quindi, Dante dice (ed è finzione letteraria, perché, lui, le parole che dirà, le voleva dire...) di non sapere sé *s'i' mi fui qui troppo folle*, se sia stato troppo temerario, di essersi spinto, cioè, troppo oltre visto che parlava con un vicario di Cristo sulla Terra!... Perché gli risponde *a questo metro*, cioè con questo tenore, adeguato al tono del discorso papale sullo sputtanamento (brutta parola che, però, è calzante) di tutti i papi e della loro grande e devastante corruzione che imprime sul corpo sacro della Chiesa una macchia indelebile e il flagrante (in imperterrita continuazione!...) tradimento del messaggio cristiano di povertà, moderazione e rifiuto di ogni inutile attaccamento ai beni terreni per aspirare, invece, ai beni spirituali che ci rendono migliori. Dunque, Dante, rivolgendosi con un (irriverente...) *tu*, chiede a Niccolò: *deh, or mi di': è quanto tesoro volle nostro Signore in prima di san Pietro ch'ei ponesse le chiavi in sua balia?*: Orsù, dimmi, sentiamo (un po'): quanto denaro chiese, volle nostro Signore da San Pietro, prima che gli affidasse le chiavi del Regno dei Cieli, cioè prima che lo eleggesse capo della Chiesa (e primo papa)? Dante dà lui stesso la risposta perché è sua intenzione mortificare il corrotto papa e lanciare la sua invettiva durissima, fortemente polemica e corrosiva contro gli uomini di Chiesa e, pertanto, contro la corruzione della Chiesa soprattutto da alcuni secoli fino ai suoi tempi per avidità di denaro, ricchezze, beni materiali di ogni genere e, quindi, di Potere terreno, politico: il famoso o famigerato *potere temporale* dei papi e della Chiesa, fonte di ogni Male e della stessa infelicità degli uomini: *Certo non chiese se non 'Viemmi retro'. Né Pier né li altri tolsero a Mattia oro od argento, quando fu sortito al luogo che perdè l'anima ria. Però ti sta, ché tu se' ben punito; e guarda ben la mal tolta moneta ch'esser ti fece contra Carlo ardito. E se*

*non fosse ch'ancor lo mi vieta la reverenza delle somme chiavi che tu tenesti nella vita lieta, io userei parole ancor più gravi; ché la vostra avarizia il mondo attrista, calcando i buoni e sollevando i pravi. Di voi pastor s'accorse il Vangelista, quando colei che siede sopra l'acque puttanecciar coi regi a lui fu vista; quella che con le sette teste nacque, e dalle diece corna ebbe argomento, fin che virtute al suo marito piacque. Fatto v'avete Dio d'oro e d'argento: e che altro è da voi all'idolatre, se non ch'elli uno, e voi ne onorate cento? Ahi, Costantin, di quanto mal fu matre, non la tua conversion, ma quella dote che da te prese il primo ricco patre!*...

Insomma, Dante è uno che non le manda a dire e, così, a Niccolò, che, suo malgrado, gli ha fornito l'occasione per sfogare tutto il suo risentimento e la sua indignazione nei confronti della corruzione della Chiesa e del Papato, gliela canta di santa ragione (è proprio il caso di dirlo... e, infatti, poi dirà che mentre lui gli *cantava cotai note*...). E dunque: Certo, il Signore, Gesù non chiese a Pietro denaro ma solo di seguirlo, di andare dietro di lui. Né Pietro né gli altri apostoli pretesero oro o argento da Mattia quando fu scelto per sorteggio al posto del traditore Giuda Iscariota. Perciò resta dove sei, perché sei a ragione, adeguatamente, ben punito. E conserva, custodisci bene (il tono è ironico, anzi sarcastico) il denaro ottenuto dalle decime e dai beni ecclesiastici (o, secondo una creduta leggenda, l'oro bizantino datogli per appoggiare una congiura antiangioina che avrebbe dovuto scatenare la rivoluzione dei Vespri Siciliani). E se non fosse che anche qui (nell'*Inferno*) me lo impedisce il rispetto per l'autorità spirituale (del papa) che tu rappresentasti (nonostante tutto...) nella vita terrena, userei parole ben più pesanti. Ma, in effetti, le dice perché l'obiettivo non è solo puntare il dito contro il singolo papa ma contro tutto il Papato e la Chiesa corrotti: perché la vostra (dei papi e degli altri alti prelati) cupidigia, sete di denaro e di ricchezze corrompe il mondo, lo rende malvagio, lo intristisce e lo rende infelice (per tutte le conseguenze che genera), calpestando i buoni e innalzando i malvagi (che vanno ad occupare cariche e posti che dovrebbero essere riservati ai buoni). A voi papi corrotti pensava San Giovanni Evangelista quando, nell'*Apocalisse*, fece la sua profezia per cui vedeva la Chiesa (la *magna meretrix*, la grande meretrice, la grande corrotta) che governa le nazioni, i popoli in cui ha il suo potere spirituale, vendersi, amareggiare spudoratamente con i re (per il potere temporale); quella Chiesa che era nata dotata dei sette doni (i sette colli di Roma) dello Spirito Santo (o dei Sette Sacramenti) e che trasse la sua forza, il suo vigore dai Dieci Comandamenti (i primi dieci re di Roma) finché al pontefice piacque la via della virtù, delle cose spirituali. (Ma, poi, quando vi siete fatti corrompere dalla brama dei beni terreni e del potere politico) avete fatto dell'oro e dell'argento un idolo pagano da adorare; e che differenza c'è tra voi e gli idolatri, se non che questi ne adorano uno e voi invece cento (di pezzi di metallo prezioso; vuol dire: voi siete cento volte peggio di quelli!)?

Segue la celebre invettiva con protagonista la falsa donazione di Costantino: Ahi, Costantino, di quanto male è stato causa, ha cioè generato, non la tua conversione al Cristianesimo, ma quella donazione che tu facesti al primo papa (Silvestro I), ricco di potere temporale. (Secondo la leggenda, pare che Costantino, come segno di riconoscenza verso il papa che lo aveva guarito dalla lebbra, avrebbe donato alla Chiesa il dominio su Roma, dando inizio al suo potere politico, temporale. Si è già visto che Dante credeva a questa leggenda ma lui la attualizza per esprimere la propria analisi e visione storica in merito e per scagliare i suoi pungenti strali contro la Chiesa corrotta, che ha deviato dalla lezione di Cristo sulla povertà e sul regno di Dio che non era e non è di questo mondo. Il Sapegno parla giustamente di *violenza del polemist* e di *tristezza dello storico*).



Mentre Dante sbatte in faccia a Niccolò quelle chiare, precise, dure e inequivocabili parole con il tono appropriato (e *mentr'io li cantava cotai note*), sarà stato per rabbia impotente o per rimorso di coscienza (cioè per piena consapevolezza del male

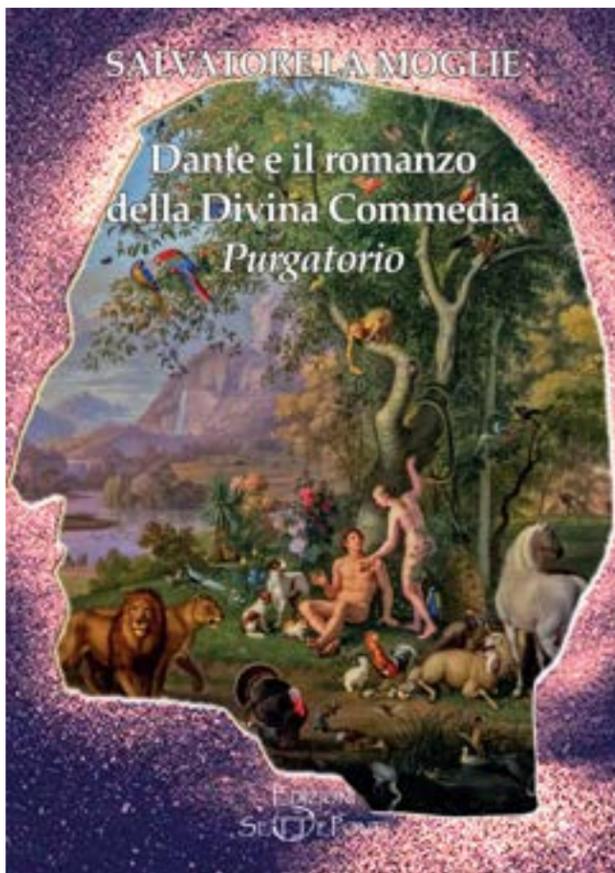
commesso da lui e dagli altri papi, ma forse non per pentimento), ecco che si dimena, si agita, si mette a scalcciare con entrambi i piedi (o *ira o coscienza che 'l mordesse, forte spingava con ambo le piote*). Dante dice di credere che, certamente, a Virgilio la sua invettiva (così ben documentata) sia piaciuta e, infatti, egli ha ascoltato attentamente le sue parole con un sorriso sulle labbra, con volto soddisfatto (*con sì contenta labbia sempre attese lo suon delle parole vere espresse*) per le verità sbattute in faccia ai papi e alla Chiesa corrotti (parole sincere e vere pronunciate con passione e franchezza e, quindi, come dire: *glielle hai dette bene e precise!*). E Virgilio gli dimostra l'affetto e l'approvazione paterna prendendolo nuovamente in braccio come un figlio da proteggere e da salvare (la Ragione è sempre al suo fianco): perciò (*però*) lo prende e tiene stretto con tutt'e due le braccia e, dopo averlo tutto sollevato fino al petto, risale per la via, per il tragitto, il percorso da dove era disceso, cioè il pendio dell'argine (*rimontò per la via onde discese*). Non era stanco di portalo così stretto a lui, finché non giunge sulla sommità del ponte, la parte più alta e centrale, che fa da passaggio, da ponte, cioè unisce la quarta alla quinta bolgia (*si men portò sovra 'l colmo dell'arco che dal quarto al quinto argine è tragetto*). In quel punto, Virgilio depone Dante delicatamente (*quivi soavemente spuose il carico*, cioè Dante che è prezioso carico umano), come delicatamente lo ha portato in braccio su per il ponte impervio, ripido, malagevole e alto tanto che costituirebbe un difficile e duro cammino, passaggio anche per bestie abituate a certe impervietà come le capre (*soave per lo scoglio sconcio ed erto che sarebbe alle capre duro varco*). Da lì, dall'alto del ponte, gli appare un'altra bolgia (la quarta: *indi un altro vallon mi fu scoperto*).

Salvatore La Moglie

## È USCITO L'ATTESO VOLUME DANTE E IL ROMANZO DELLA DIVINA COMMEDIA. PURGATORIO DI SALVATORE LA MOGLIE EDITO DA SETTEPONTI DI AREZZO

Era ormai molto atteso il secondo volume del commento alla *Divina Commedia* di Salvatore La Moglie dopo il successo del primo dedicato all'*Inferno*: *Dante e il romanzo della Divina Commedia. Purgatorio*. Di questa nuova e più voluminosa fatica (ben 530 pagine!), la Redazione de *La Palestra* propone ai suoi lettori la quarta di copertina, augurando al nostro scrittore un ancora maggiore successo (alla fine seguirà una breve biografia dell'autore):

Con un saggio introduttivo su Dante e la "Divina Commedia" rivisto e arricchito di preziose annotazioni, Salvatore La Moglie, anche questa volta, offre una lettura innovativa facendo del "Purgatorio" una seconda parte del "romanzo" decisamente avvincente perché così non si era mai letta prima. Anche nel "Purgatorio", come nella "Commedia" in generale, gli esemplari peccatori passati in rassegna sono quelli, "eterni", del "sistema", delle "élites", delle classi dirigenti soprattutto della politica e della Chiesa che, alla fine della loro vita, si sono pentiti sinceramente delle loro imperdonabili colpe e Dio, nella sua infinita mi-



sericordia e nel suo infinito amore, li ha perdonati e destinati a salvezza. Se qualcuno pensa che la politica sia presente soltanto nell' "Inferno" si sbaglia, perché c'è anche nel "Purgatorio" e tanti sono i canti, capitoli in cui Dante si serve dei suoi personaggi per lanciare i suoi "urli, j'accuse-denunce" contro la corruzione e le degenerazioni, a tutti i livelli, delle classi dominanti, con la Chiesa indicata come imputata numero uno, come la fonte principale del male e dei guasti che affliggono non solo l'Italia ma il mondo intero. L'immenso e grandioso romanzo della "Commedia", dunque, prosegue così come prosegue il "folle viaggio" di Dante alla ricerca della salvezza e della felicità perduta con il peccato di Adamo ed Eva e la loro cacciata dal Paradiso Terrestre. Verso la fine Virgilio (la Ragione) scompare e sulla scena appare, in tutta la sua folgorante bellezza, Beatrice, la donna tanto amata da Dante, che simboleggia la Fede, la Grazia, la Teologia, la Scienza delle cose divine: adesso sarà lei a guidare Dante, a spiegargli tutto quello che la Ragione non è in grado di chiarire e a condurlo alla visione di Dio. Con il "Purgatorio" Dante ci vuol dire che la conquista della felicità, sia terrena che celeste, è possibile ma costa fatica e implica una particolare disposizione culturale, morale e spirituale dell'uomo che, finalmente, deve ripensare la propria esistenza e fare una svolta a 360° ponendosi come obiettivo e meta il bene e non il male, il senso della comunità, la bellezza dei beni spirituali che sono eterni, rifiutando di rincorrere quelli terreni che sono ingannevoli ed effimeri, "falsi e bugiardi" e, insomma, puro e disposto a salire alle stelle.

(*Dante e il romanzo della Divina Commedia. Purgatorio*. Edizioni Setteponti, 2022, pp.532, euro 16).

**Breve biografia dell'autore:** Salvatore La Moglie è nato a Lauro (CS). Laureato in Lettere a Milano, nel 1998 ha pubblicato il suo primo romanzo "La stanza di Pascal" (Pellegrini) e, nel 2000, "Il cocchio alato del tempo" (Rubbettino). Tra il 2017 e il 2018 sono state pubblicate, da Aletti, la raccolta di poesie "La parola che resiste", i "Profili letterari del Novecento", la silloge "Il poeta è un minatore" e da Macabor la raccolta di fiabe "Caporal Tabacco e altre storie" e il racconto lungo "Hanno rapito Moro!" Nel 2020, sempre per Macabor, ha pubblicato la nuova edizione de "Il cocchio alato del tempo", il racconto lungo "Hanno ucciso Moro!", la silloge "Il poeta e la pandemia" e la nuova edizione dei "Profili letterari del Novecento", mentre per Edizioni Setteponti la nuova edizione de "La stanza di Pascal" e la silloge "I poeti non scrivono sulla sabbia". Nel 2021, sempre per Setteponti, ha pubblicato il saggio "Dante e il romanzo della Divina Commedia. Inferno" e, ad oggi, il saggio "Dante e il romanzo della Divina Commedia. Purgatorio". Pure per il 2022 è prevista la pubblica-

zione di altri due saggi: "Che cos'è la Divina Commedia" e "Conoscere la poesia di Corrado Calabrò. Quinta dimensione". Collabora con alcuni periodici di letteratura e cultura. Numerosi sono i riconoscimenti ottenuti e i testi pubblicati in svariate antologie. Dal 2020 risulta tra i poeti accreditati su WikiPoesia, Enciclopedia poetica.

La Redazione

## IL GIORNALISTA DOTT. FRANCO MAURELLA OSPITE D'ONORE ALLA CERIMONIA DI FINE ANNO DELLA SCUOLA DI MUSICA "F. CILEA".

Castrovillari, 22/06/2022 - Sabato 25 Giugno 2022, presso il Chiostro del Protoconvento Franciscano, nel Centro Storico della Città di Castrovillari, si svolgerà alle ore 18 la Cerimonia di Consegna degli Attestati di Fine Anno, rivolta agli studenti iscritti ai Corsi di Strumento e Canto della Scuola di Musica "F. Cilea".

Un appuntamento annuale gioioso e anche, per certi aspetti, necessario per conoscersi, in quanto è questa l'unica occasione che riunisce in un unico evento tutti gli studenti della "F. Cilea" appartenenti alle varie sedi, che vanno dai Paesi del Pollino con punto di



riferimento centrale a Castrovillari a quelli dell'Alto Ionio con la sede staccata di Villapiana e a quelli della Valle dell'Estro con sede al San Lorenzo del Vallo e, altresì da qualche anno, anche in Basilicata con sede a Nemoli, proprio a fianco dello splendido Lago Sirino.

Una vera gioia quindi per i giovani studenti della "F. Cilea" che, in particolare, agli esami di musica sono stati tutti impeccabili, dimostrando la propria bravura e le capacità acquisite durante l'anno, considerando anche le lezioni fatte online che li hanno sostenuti durante i tristi momenti della pandemia.

L'evento sarà anche l'occasione per consegnare un riconoscimento speciale al giornalista Dott. Franco Maurella, che da sempre è vicino, come coautore e a volte da protagonista, alle tante iniziative che la "F. Cilea" svolge da più di trent'anni a favore dei giovani talenti del territorio. "Franco è uno di quei giornalisti - ci racconta il Maestro Leonardo Saraceni, fondatore della "F. Cilea" - che racconta nei suoi articoli la mera e semplice quotidianità, a volte sembra che il fatto sia accaduto a casa sua, tanto è schietto e fedele alla cronaca. Io poi gli sono particolarmente affezionato, infatti il mio primo libro di studi per pianoforte, lo ha presentato proprio Franco Maurella, in quel di Roma, presso l'Aula Magna della Università Valdese".

Sarà quindi una bella occasione per ascoltare vari aneddoti di vita culturale e professionale del Dott. Maurella. All'evento parteciperà anche il Maestro Antonello De Bartolomeo, docente di Armonia presso il Conservatorio "Paisiello" di Taranto, autore di vari brani di successo della cantante Mietta che quest'anno ha svolto la mansione di Commissario agli esami interni della "F. Cilea". Saranno presenti anche Mimmo Carlomagno, Sindaco di Nemoli e la dott.ssa Angelica Stamato, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale della città di San Lorenzo del Vallo, che illustrerà un interessante progetto musicale in collaborazione alla Scuola di Musica "F. Cilea". Saranno inoltre sorteggiate due borse di studio del valore di euro 200,00 da destinare a altrettanti studenti della "F. Cilea". La cerimonia quindi si prospetta ricca di emozioni e sarà coordinata dalla Dott.ssa Chiara Fazio, giornalista del "Il Quotidiano".

Ufficio Stampa  
@cileamusica

## IL VESCOVO SAVINO PORTA IL SUO MESSAGGIO DI PACE IN UCRAINA. IL DIRETTORE DOMENICO MARINO CI DESCRIVE LA TOCCANTE REALTÀ

Trebisacce, 30/06/2022 - S.E. Mons. Francesco Savino, Vescovo di Cassano All'Ionio e vice presidente della Cei, si è recato a Mykolaiv, in Ucraina, per portare il suo messaggio di Pace e di sostegno morale e materiale al popolo ucraino. In sua compagnia il direttore responsabile del mensile "l'Abbraccio" che nel suo ruolo di cronista ci ha testimoniato la triste realtà che sta vivendo il popolo ucraino a causa della guerra che sta subendo. Domenico Marino attraverso un reportage apparso sul quotidiano di ispirazione cattolica "Avvenire, a pag.7 del mercoledì 29 giugno, conduce la sensibilità del lettore a vivere la toccante e triste realtà che a causa di una guerra che il popolo ucraino sta subendo, ci riporta, in modo dettagliato, le parole e i sentimenti delle diverse persone incontrate. Insieme con la carovana di #stopthewar il Vescovo Savino e Domenico Marino si sono recati, nei giorni scorsi, a Mykolaiv, oltre che a Odessa, che è una città molto vicina al fronte per portare anche

aiuti alla locale Caritas e al consiglio comunale. Hanno incontrato diverse persone in quel luogo difficile alle quali il Vescovo Savino ha testimoniato la sua presenza e sostegno e ha sottolineato il concetto che: "la Pace è possibile e per continuare a costruirla dal basso ci siamo in presenza fisica oltre che con aiuti e sostegno materiale". Dal Vescovo è partito un grande segnale di umanità e a sostegno di quello che è il sogno di Pace da realizzare. Dalle persone incontrate è emersa una vera lezione di dignità nonostante la loro vita si svolge, ancora oggi, in forte criticità: "Grazie del vostro aiuto, ma noi vogliamo restare in un'Ucraina che speriamo torni presto indipendente e libera. E vogliamo vivere in Europa". E ancora qualche donna intervistata dal direttore Marino ha espresso parole che toccano il cuore: "Vi è la totale mancanza di regole e di rispetto da parte dei militari russi. Fanno quello che vogliono, con violenze di ogni genere. Dicono che sono nostri fratelli ma non è ve-



ro!". E ancora: "Speriamo ancora in un Paese libero, vogliamo vivere in Europa". In tutta questa sofferenza si eleva anche un messaggio concreto di speranza. Durante la Giornata Mondiale del Rifugiato, svoltasi nei giorni scorsi, è emerso che a Trebisacce, a cura dell'associazione "Le Nove Lune Onlus", sono stati accolti diversi ucraini e che oggi conducono una vita dignitosa, grazie ad un percorso mirato di inserimento a singoli e famiglie, a prescindere dalle specifiche etnie o colore della pelle. Un passo significativo verso una società inclusiva.

Franco Lofrano

## FAMIGLIA UCRAINA IN FUGA DALLA GUERRA ACCOLTA A ROSETO CAPO SPULICO

Famiglie ucraine in arrivo in Italia\_ Crediti Foto Luca Daniele Photo\_Rete Piccoli Comuni del Welcome Attivato con la rete Piccoli Comuni Welcome il Summer Camp per le famiglie ucraine

Roseto Capo Spulico-30/06/2022 - Dall'Ucraina a Roseto Capo Spulico, dalla paura della guerra alla possibilità di vivere in pace accolti dall'ospitalità di questo Piccolo Comune del Welcome. Sono partiti da Kiev ieri mattina presto, mentre i pullman del Progetto MEAN-Movimento Europeo di Azione Nonviolenta viaggiavano dall'altro ieri sera. Punto di ritrovo, Medyka, confine polacco-ucraino. È qui che "Act for Ukraine", una associazione ucraina, e la delegazione del MEAN si sono dati appuntamento per fare in modo che settantotto persone, mamme con i propri bambini, potessero salire sui pullman con destinazione Italia, in quindici Piccoli Comuni del Welcome. Tra questi il Comune di Roseto Capo Spulico, che accoglierà una famiglia ucraina sul proprio territorio. Da oggi e fino a settembre 2022, dunque, questa famiglia ucraina verrà accolta nella piccola comunità rosetana, dove vivrà un'esperienza in un Summer

camp.

I Summer Camp nascono dalla lunga azione del MEAN che, in un primo viaggio a maggio e in quello di metà giugno 2022, ha stretto numerose relazioni con autorità, associazioni e società civile ucraine in preparazione della Marcia Nonviolenta prevista l'11 luglio 2022 a Kiev. Durante questi incontri, il MEAN è venuto a conoscenza della storia di molte famiglie ormai monoparentali a causa della morte in guerra di mariti e padri. Si tratta per lo più di orfani e vedove ucraini di caduti in guerra, individuati dall'Assessorato alle politiche sociali del Comune di Kiev. Persone che hanno visto e sofferto tanto, a cui il progetto MEAN vuole donare un tempo di pace e serenità lontano dalle bombe.

Di concerto, quindi, con il Ministero delle Politiche Sociali ucraino, le famiglie resteranno per l'estate nei Piccoli Comuni che hanno aderito all'iniziativa: le attendono attività ludiche e tanto affetto, ma anche supporto psicologico, soprattutto ai bambini e alle bambine, per riaversi e rielaborare il trauma da stress dato dalla guerra.



"Il senso di solidarietà verso la popolazione ucraina deve vederci uniti in maniera trasversale – ha affermato il Sindaco di Roseto Capo Spulico, Rosanna Mazzia – Quanto sta accadendo alle porte dell'Europa non può lasciarci indifferenti, per questo abbiamo accolto immediatamente l'appello della rete dei Piccoli Comuni del Welcome e l'azione promossa dal Progetto MEAN per accogliere sul nostro territorio una famiglia ucraina. Siamo certi che l'intera Comunità di Roseto Capo Spulico saprà dimostrare ancora una volta il proprio innato senso dell'ospitalità e dell'accoglienza."

Giovanni Pirillo

Comunicazione Istituzionale  
Comune di Roseto Capo Spulico

## NECESSARIA PER I PENDOLARI UNA CASA DELLO STUDENTE

Trebisacce, 19/06/2022 - Trebisacce è da sempre il Centro Studi dell'Alto Jonio e non può nascondere. Ogni giorno una moltitudine di studenti, provenienti da tutto il vastissimo comprensorio, arrivano a Trebisacce per frequentare i diversi istituti scolastici. Un pendolarismo scolastico di notevole entità e che porta, a Trebisacce, anche un contributo nei diversi esercizi pubblici. Ma questa realtà scolastica dovrebbe suggerire qualche schema di intervento e qualche riflessione per realizza-

re strutture idonee a favore di tantissimi studenti.

I giovani, oltre alle aule scolastiche, quando pure queste sono idonee e sufficienti, non trovano un "punto di riferimento" dove potersi incontrare, dopo l'impegno scolastico, ed in attesa di ritornare ai propri paesi.

Una "Casa dello studente", ad esempio, con biblioteca, servizio di mensa, servizi per il tempo libero, potrebbe essere un obiettivo di notevole interesse, anche per sottrarre a non poche insidie che pure esistono da noi, tantissimi giovani d'ambo i sessi.

La Comunità Montana Alto Jonio di Trebisacce, ad esempio, che comprende tutti i Comuni del comprensorio da dove provengono gli studenti, in collaborazione con le Amministrazioni comunali ed altri Enti, potrebbero svolgere un ruolo attivo e dinamico in questo contesto, per realizzare, appunto, a Trebisacce, la Casa dello Studente.

Confidiamo nella nuova Amministrazione Comunale di Trebisacce che, composta, da tantissimi giovani, sarà senz'altro capace di immedesimarsi in quelle che sono le problematiche degli studenti.

Raffaele Burgo

## UNA PIAZZA IN RICORDO DI DON COSIMO MASSAFRA

Trebisacce, 05/06/2022 - La piazza antistante il sagrato della Chiesa "Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria" sarà finalmente intitolata alla memoria di Mons. Cosimo Massafra che ha fatto realizzare quella stessa Chiesa nella quale, fino al 1988, anno della sua dipartita terrena, ha svolto gran parte degli oltre 50 anni di apprezzato ministero pastorale. In realtà di questa intitolazione si parla ormai da diversi anni ma c'è voluto l'avvento del Commissario Straordinario per passare finalmente dagli impegni assunti e mai mantenuti all'avvio concreto della procedura prevista dalla normativa vigente. In data 25 maggio 2022 il Commissario Straordinario Dr. Carlo Ponte, esaminata la richiesta avanzata e pro-

tocollata più volte dal Gruppo-Scout Agesci di Trebisacce di cui don Cosimo è stato co-promotore e a lungo assistente ecclesiastico, con i poteri del Consiglio e l'assistenza del Segretario Comunale Dr. Roberto Amerise, ha infatti emesso la Deliberazione n. 72 avente ad oggetto l'intitolazione di una Piazza a Mons. Cosimo Massafra. "L'intendimento – si legge nella suddetta Delibera – è quello di porre in essere ogni utile iniziativa per diffondere la cultura della memoria attraverso la commemorazione di quei cittadini che si sono distinti in campo culturale, professionale, sociale, militare e anche religioso, dando così lustro alla comunità di origine".

In realtà sono tantissimi i cittadini che, avendo cono-

sciuto ed apprezzato il fecondo ministero pastorale, la profonda cultura ed il grande rigore morale di Mons. Cosimo Massafra, hanno condiviso e fatte proprie le sollecitazioni degli Scout, soprattutto quelle reiterate dai più anziani come Vincenzo Romano e che accolgono con gioia e con soddisfazione l'iniziativa assunta dal Commissario Ponte il quale, valutate e ritenute valide le motivazioni contenute nella proposta, ha avviato l'iter di intitolazione dell'attuale Piazza Carlo Levi, a cui sarà dedicato un altro luogo pubblico di Trebisacce, in Piazza Mons. Cosimo Massafra e, attraverso la suddetta Deliberazione ha chiesto, come suggerisce la normativa in vigore, la relativa autorizzazione alla Prefettura di Cosenza allegando la planimetria della Piazza e tutta la documentazione necessaria.

Pino La Rocca

## SI E' CONCLUSA CON SUCCESSO LA X EDIZIONE DEL PREMIO INTERNAZIONALE CITTA' DI CASTROVILLARI “

Castrovillari, 30/06/2022 - E' la Cultura che alimenta l'onesta, la solidarieta e la giustizia ed e l'Arte che le mette insieme – ci riferisce il Maestro Leonardo Saraceni dietro le quinte a conclusione della Cerimonia – e la presenza delle personalita intervenute oggi nella nostra Citta ha confermato che al di la di ogni confine, c'e sempre un altro orizzonte a cui rivolgere la propria attenzione per il bene comune; per far questo bisogna necessariamente possedere una grande capacita di intuizione e solide competenze. Anche quest'anno – continua il Maestro Saraceni – abbiamo potuto raccontare con gioia, e anche tanto orgoglio, che la Calabria possiede tutto questo e lo regala con successo al mondo intero; basti pensare all'impegno scientifico del Prof. Sebastiano Ando, fautore dell'attivazione del corso di laurea in medicina o alle sperimentazioni scientifiche dirette e coordinate su scala mondiale dal dr. Giuseppe Novelli". Un parterre internazionale, dunque, premiati infatti anche Walter Pellegrini, Claudio Greco, Sergio Mazza, Ferruccio Paradiso, Marco Serrao e Michele Affidato, calabresi doc che non hanno certo bisogno di ulteriori presentazioni.

Da sottolineare anche un momento particolarmente carico di emozione: la standing ovation che il pubblico ha dedicato al dott. Nicola Gratteri quando e stato chiamato a ritirare il premio, semplicemente fantastico, non ci sono altri termini per definire il momento che rimarra impresso per sempre nella mente di quanti, che erano presenti, un domani potranno raccontare la storia e avere l'orgoglio di dire : "io c'ero". Ricordiamo inoltre il grande lavoro svolto dalla Commissione Cultura del Premio Internazionale Citta di Castrovillari, presieduta dall'Avv. Sofia Vetere – tra l'altro anche conduttrice della cerimonia – che di anno si propone di segnalare le personalita da insignire e di cui ricevere le rispettive adesioni; ecco i nomi dei componenti: Leonardo Saraceni, gia citato, compositore e concertista internazionale; Rosalba Magnoli, presidente dell'Accademia delle Arti; Innocenza Giannuzzi, Imprenditrice e vice presidente di Confindustria Imprese Catanzaro; Franco Maurella, giornalista; Hilda Esther Sandoval Mendoza, coordinatrice e tutor della Programmazione Istituzionale di Ricerca della Universita di Guanajuato (MX); Elena Daniela Sgondea, critico letterario, presidente della Palla Culturala (RO); Maja Samargieva, dalla Bulgaria, presidente del Music in The World International Prize. A consegnare il premio, preziosa scultura argentea ad opera dell'orafo Domenico Tordo, sono stati invitati: l'Ing. Arch. Prof. Armando Rossi, Presidente del CO.RE. (Scuola di Alta Formazione in Conservazione e Restauro); l'Avv. Emanuela Capparelli, del Foro di Castrovillari, il Dott. Giancarlo Lamensa in

rappresentanza della Provincia di Cosenza; il Dott. Ferdinando Laghi, Consigliere Regionale della Calabria; l'On. Tilde Minasi, Assessore Regionale della Calabria, il dott. Eugenio Iannelli, Presidente della locale Pro Loco e il suo Direttore Artistico, il Dott. Gerardo Bonifati, la dott.ssa Angelica Stamato, che insieme al sindaco Vincenzo Rimoli sono intervenuti a nome del Comune di San Lorenzo del Vallo. Per la Sezione Letteratura, che e quella che vanta la partecipazione di noti letterati e poeti di chiara fama, pluripremiati in tanti concorsi, giunti da varie regioni italiane, il Primo Premio e andato a Vittoria Leuzzi per il libro edito e a Lucia Bianco per la poesia inedita; a seguire, erano presenti altri illustri nomi della letteratura contemporanea: Michele Messina, Grazia Dottore, Stanislao Donadio, Aurora Soranzo, Jolanda Anna Tirota. Per la sezione Speciale dedicata agli Istituti Statali e Paritari ad indirizzo musicale, sono risultati vincitori del Primo Premio gli studenti dell'I.C. Cosenza 1 "Zumbini", dell'I.C. di "Spezzano della Sila – Celico", dell'I.C. Crosia-Mirto e dell'I.C. di Mormanno, rappresentati alla cerimonia dai rispettivi Dirigenti Scolastici e dai Docenti di Strumento Musicale.

Molta ammirazione, infine, per le opere pittoriche che l'artista internazionale Nadia Martorano, prossimamente impegnata in rinomate mostre e importanti estemporanee di pittura, ha donato ai primi classificati della Sezione Letteraria rappresentata, questa, per l'occasione, dalla responsabile della giuria, la Prof.ssa Angela Lo Passo, docente di Lettere Classiche presso il Liceo "Garibaldi" di Castrovillari. Un particolare ringraziamento alla ditta Pagliaminuta, che ha curato la parte tecnica, a Tommaso Barone, per le riprese video, a Giuseppe Iazzolino, per le foto, sempre amabilmente presente agli eventi della Citta, a Giovanni Verrecchia che ha coordinato i vari accrediti di partecipazione e alla dott.ssa Chiara Fazio, giornalista de Il Quotidiano del Sud, che ha curato in esclusiva sia l'Ufficio Stampa e sia le varie interviste inviate in RAI e ai media locali e nazionali.

L'organizzazione del Premio, infine, rivolge un ringraziamento alla Polizia Municipale e, altresì con affetto e con la massima stima, a tutti i finanziari, carabinieri, poliziotti, nonché alla scorta del dott. Gratteri, che hanno supervisionato e bonificato tutta l'area, c'era anche il reparto cinofili, controllando costantemente e garantendo l'incolumita di tutti, facendo si che la cerimonia si svolgesse nella massima sicurezza e serenita.

l'ufficio stampa  
@Accademiadellearti89



## RIPARTE LA TRADIZIONALE FESTA DEL BIONDO TARDIVO

Trebisacce, 02/06/2022 - Riparte la tradizionale festa del Biondo Tardivo, ferma dal 2020. E, nonostante le difficoltà causate dalla passata pandemia, riparte con nuova vitalità, e con la voglia e la determinazione di riaffermare e celebrare le qualità di questo splendido agrume, ormai conosciuto ed apprezzato in tutto il Paese.

Abbiamo voluto ascoltare, a riguardo, il Presidente dell'ASSOPEC (Associazione degli Operatori Commerciali e dei Servizi), Sig. Andrea Franchino, il quale ci spiega come l'impegno dei Commercialisti ed Operatori turistici di Trebisacce abbia come obiettivo prioritario quello di dare nuovo impulso all'economia ed al turismo della nostra Cittadina, attraverso una manifestazione che sappia decantare le qualità del Biondo, e serva da richiamo per quanti vogliono scoprire un prodotto ricco di sapori e profu-

mi, ed una terra altrettanto ricca di fascino e bellezze naturali.

Il Biondo Tardivo è ormai parte integrante della nostra cultura gastronomica, tanto da ritrovarlo anche nelle gelaterie con un gelato che cattura il sapore vellutato ed avvolgente come un abbraccio. Lo stesso abbraccio che Trebisacce riserva a quanti la vogliono visitare e vivere.

Per tutto questo Andrea ci dice, ancora, che è doveroso battersi perché il Biondo Tardivo diventi un prodotto DECO (Denominazione Comunale di Origine), con una identità definita del frutto, e della sua terra di origine.

Serena Oriolo

## GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO. L'ASSOCIAZIONE "LE NOVE LUNE": IL LAVORO È UN DIRITTO RICONOSCIUTO?

Trebisacce, 29/06/2022 - Sul delicato e interessante tema: "Il lavoro è un diritto riconosciuto?", si è svolto l'incontro, in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato, organizzato dall'Associazione Onlus "Le Nove Lune", presieduta da Anna Franca Bilotto, e svoltosi martedì 28 giugno, presso il Wellness Beach, sul lungomare, lato nord. Innovazione, Cooperazione, Formazione e Promozione sono state le parole più usate e necessarie per accogliere in modo etico gli immigrati e seguirli lungo l'intero percorso di un inserimento dignitoso e nel pieno rispetto dei loro diritti, a prescindere dalla etnia di provenienza. Al tavolo dei relatori: Alex Aurelio (sindaco di Trebisacce), Paolo Montalti (sindaco di Villapiana), Anna Franca Bilotto (Presidente dell'Associazione "Le Nove Lune Onlus"), Giuseppe Urbano (ex Vice Capo di Gabinetto presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali), Gianluca Gallo (assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari e Forestazione della Regione Calabria), Giuseppe Pugliese (attivista di SOS Rosarno), Federica Pietramala (segretario Flai Cgil Pollino Sibaritide Tirreno). Nel ruolo di conduttrice-animatrice l'attiva free lance Jennifer Iacovino. Presenti in sala tantissimi immigrati pronti a testimoniare la loro esperienza di accoglienza vissuta all'interno dei comuni di Villapiana e Trebisacce grazie ad un progetto promosso e gestito dalla Cooperativa Sociale "Nove Lune" che attraverso un video dedicato. "E fin qui...tutto regolare!!), con la regia di Leonardo Aggazio, seguendo l'idea del confronto a due delle lene, gli immigrati protagonisti hanno avuto modo di testimoniare la loro esperienza positivamente vissuta. Confronto tra Maria Pranzo (esperta dell'associazione) e "Saidi" (immigrato e inserito sul mercato del lavoro con la famiglia). Tra il pubblico presente, oltre ai giornalisti Andrea Mazzotta e Franco Maurella) anche tutti i nei amministratori a cominciare da: Nicoletta Tufaro (vice-sindaco e assessore con delega ad Ambiente, Politiche Agricole e Green Economy; Claudio Roseto (assessore con deleghe a Lavori Pubblici, Decoro e Arredo Urbano, Urbanistica e Demanio; Leonardo Petrone (con delega a Turismo, Politiche Giovanili e Protezione Civile; Salvatore Carlomagno (Presidente del Consiglio Comunale con deleghe alla Formazione Professionale, Polizia Locale, Sicurezza Urbana, Mobilità, Viabilità); Daniela Nigro (assessore con delega a Spettacolo, Grandi Eventi, Famiglia, Rapporti con i Comitati di Quartiere e Centro Storico); Carlotta Andriolo (Comunicazione e Marketing Territoriale); Antonia S.M. Roseti detta Tania (Politiche Sociali, Pari opportunità, Cultura, Istruzione); Pietro Filazzola (Commercio e Artigianato); Leonardo A. La Polla (delega allo Sport); Stefania Principe (Politiche del Lavoro e Atti-

ività Produttive); Davide Cavallo; Giuseppe D'Urso. Presenti anche quasi tutti i consiglieri di minoranza. Il sindaco Alex Aurelio ha ricordato che è nato in America e che i bisnonni, nonni e genitori sono stati emigranti. "Questi lasciano i loro affetti e partono con la speranza nel cuore di trovare un mondo migliore". Gli immigrati, in genere, non hanno garanzie e diritti e subiscono il 'Caporalato' che costringe le persone a vivere nel disagio. Subiscono lo sfruttamento e non hanno diritti.

Tra i diversi passaggi, ha concluso: "Finalmente oggi siamo insieme e uniti con persone di diverse etnie". Il sindaco di Villapiana ha chiosato: "Non si sceglie di essere migrante, si è costretti!". A Villapiana erano visti in giro con diffidenza, ma loro stessi sono stati artefici delle loro conquiste sociali. "Dobbiamo capire che loro sono nostri simili e dobbiamo convivere e bene con loro!". Jennifer Iacovino nel ricordare che la 'Festa dei popoli' ha come tema il lavoro ha passato il microfono alla presidente Bilotto che ha subito sottolineato che i soci dell'associazione sono uniti e rappresentano una squadra coesa. Abbiamo pensato come tema al 'lavoro' perché grazie al lavoro di inserimento svolto sino ad oggi le persone che seguiamo vivono in modo dignitoso. E ancora si è soffermato sul concetto di resilienza e che gli immigrati conoscono bene per aver affrontato e superato diverse criticità. Giuseppe Urbano ha relazionato sugli effetti tumultuosi del cambiamento climatico; delle azioni di forte responsabilità che occorre promuovere; sulla siccità, ecc., che sono temi complessi e inediti. Ha ancora continuato dicendo che si parla di dignità delle persone e che il PNRR non ha solo una dimensione economica, ma anche Ambientale e Sociale, all'interno di un programma di sviluppo sostenibile. "I diritti dei lavoratori non possono attendere!". Ha ancora parlato della tutela delle aziende agricole, delle misure previste dai Pac che vanno applicate dal gennaio 2023.

Che occorre una collaborazione tra il pubblico e il privato. Alle istituzioni si chiede di fare, ma anche noi cittadini dobbiamo collaborare. Ha ricordato "Paola Clemente" che è un richiamo alla responsabilità. Federica Pietramala ha ricordato anche lei la lavoratrice deceduta nel 2016 "Paola Clemente" e del contrasto al "Caporalato". Ha parlato di almeno 4 problemi che riguardano gli immigrati: il permesso di soggiorno; per il lavoro e la intermediazione occorre lavorare sulla possibilità del collocamento pubblico e si può fare; occorre attivare una cabina di regia territoriale e avviare una rete agricola con la legge 199; Condizionabilità sociale: l'azienda agricola che beneficia di fondi pubblici deve rispettare le regole (orario di lavoro). "In agricoltura si è poveri anche lavorando!". I



diritti dei lavoratori vanno messi al centro e vanno riconosciuti. 'Asisa' è la prima a testimoniare la sua esperienza: "Noi di pelle nera che andiamo in giro non ci sentiamo accettate, siamo discriminate. Prego l'Italia di farci sentire amate a prescindere dal colore della nostra pelle". Giuseppe Pugliese, durante il suo passionale intervento, ha ricordato la Convenzione di Ginevra che ratifica tutto, ma subito dopo dimentica tutto e non applica nulla. Il Rifugiato chiede la protezione. Ha parlato della crisi agricola di Rosarno e del mercato difficile delle 'Clementine'.

A Rosarno hanno sperimentato l'"arancia sospesa", come per il caffè a Napoli, e hanno donato gratuitamente delle arance biologiche alle famiglie bisognose. Ha sollevato il problema del controllo sul "prezzo di origine" dei prodotti agricoli perché oggi si perde in competizione con il prezzo che viene, ad esempio dal Marocco. Ci dobbiamo chiedere: "perché ai nostri produttori le arance vengono pagate a 19 centesimi e poi sul mercato si vendono a euro 2,50?". L'Assessore regionale Gianluca Gallo ha elencato solo alcune delle diverse problematiche che gravano sul comparto agricolo: Cinghiali, Energia elettrica, fenomeno migranti, flussi migratori e loro gestione, la forza lavoro e ci sono esigenze di Etità. "La nostra sfida è quella di riconoscere il Valore di Produzione e l'altra sfida riguarda il riconoscere i costi di trasformazione dei prodotti". Le imprese agricole hanno difficoltà a stare sul mercato e la strategia vincente è rappresentata da: Innovazione, Cooperazione, Formazione e Promozione.

Franco Lofrano

Trebisacce, 30/06/2022 - Il prossimo 3 luglio si festeggia San Teofilo Levita e Martire con una Festa dedicata al Santo, in occasione del primo anno dall'arrivo del Sacro Corpo nella Chiesa Parrocchiale "Madonna della Pietà", di cui è parroco Don Massimo Romano.

Stasera alle ore 18,00 inizia il Triduo di preparazione e durerà sino al 2 luglio, con il Santo Rosario e a seguire la Santa Messa. Per sabato, 2 luglio, il programma della Comunità Parrocchiale "Madonna della Pietà", redatto dal Parroco e da Consiglio Pastorale Parrocchiale, prevede alle ore 18,00 il Santo Rosario, alle ore 18,30 la Santa Messa Vespertina della Domenica, alle ore 19,30 si darà il via a dei giochi in Piazza Matteotti e alla tradizionale "Crispellata" e alle 21,00 l'intrattenimento musicale con l'Accademia "Gustav Mahler".

## AL VIA I PREPARATIVI PER LA FESTA DI SAN TEOFILO. STASERA ALLE 18:00 INIZIA IL TRIDUO DI PREPARAZIONE



Per Domenica, 3 luglio, l'attesa Festa di San Teofilo con inizio del Santo Rosario alle 18,30 e alle 19,00 la solenne Celebrazione Eucaristica all'aperto, in Piazza Matteotti, che vedrà come celebrante S.E.

Mons. Francesco Savino, Vescovo di Cassano all'Jonio.

Dopo la Santa Messa il Sacro Corpo di San Teofilo verrà portato dai fedeli in processione per le vie della Parrocchia.

Dopo il rientro del Santo si darà il via allo spettacolo dei fuochi pirotecnici. La processione sarà allietata dal Concerto Bandistico "Santa Cecilia"-Città di Trebisacce. Alle 22,30 l'estrazione dei biglietti della riffa.

Franco Lofrano

## IL CANTO SECONDO DEL PURGATORIO E IL ROSSEGGIAR DI MARTE

Trebisacce, 30/06/2022 - Vi è una fantasmagoria di colori, l'aurora inizia il suo percorso, ma Dante e Virgilio sono indecisi sulla via da seguire; pur avvertendo una voglia di continuare nel cammino, si fermano sulla riva del mare e riflettono. Ma ecco apparire un lume, che si avvicina rapidamente, si fa bianco e lucente e si dispiega in due ali bianche: è l'Angelo di Dio, che disegna nel cuore e nella mente dei due viaggiatori un alone di meraviglia. Stupefacente è la velocità con cui avanza l'angelo, affascinante è l'immaterialità della figura. Il celestial nocchiero conduce le anime alla spiaggia del Purgatorio su un agile veliero, ed esse cantano in coro la loro felicità per la liberazione dalle malattie terrene, mentre i due poeti si guardano spaesati intorno. Ed è in questa fase di incertezza che incontrano l'anima di Casella che riconosce il Poeta, gli va incontro e l'abbraccia, e intona un dolce e melodioso canto che inebria le anime presenti e resta nel cuore per un po' di tempo. E' una voce che rievoca amore e dolcezza, che attira a sé gli spiriti umani, che interrompono le loro attività per bearsi del suono, e che ben si attaglia allo stato dei due ospiti, che sono lontani dalla terra e dalle passioni ormai lasciate, e non sono ancora nell'alto dei cieli, dove ritroveranno l'eterno amore. Quello che gli angeli porgono a chi è in cerca di pace e serenità, a

chi dice alla Madre Santa: "Tu sola puoi donarci la speranza, noi ritorniamo a Te per sentire la Tua voce, materna ed affettuosa, ammonitrice e dolce. Noi ci doniamo a Te per illuminare del Tuo sorriso, le realtà spesso amare di ogni giorno, i problemi che attendono soluzioni, i doveri che incombono.

Ottienici un cuore semplice, che non assapori tristezze, sia grande nel donare, sensibile nel partecipare, fedele e generosa, che non dimentichi alcun bene e non conservi rancore per alcun male. Tu sei la Donna Gloriosa, alta sopra le stelle, tu nutri al Tuo seno il Dio che Ti ha creato e tutti i suoi fratelli e figli tuoi. La gioia che Eva ci tolse, tu ce la riotti con pienezza, ce la rendi nel Tuo Figlio e ci dischiudi il cammino verso il regno dei cieli. Sei la via della pace, della serenità e della bellezza, sei la porta regale, ti acclamano tutte le genti e tutti i popoli della Terra che hai redento dal Tuo Figlio.

A Dio Padre ed eterno Signore sia la lode e al Tuo Figlio ed allo Spirito Santo, che Ti hanno adornata di una veste di splendore, Ti hanno resa la piena di Grazia e la luce che risplende e illumina il cammino. Si potrebbe pensare a Maria come un'icona o un mito. E', al contrario, una donna come tutte le altre, una donna vera, con una storia sua personale, che ha saputo pronunciare quel "Sia" senza esitazioni, e si è



affidata al suo Signore totalmente e con mansuetudine, senza nemmeno essere troppo cosciente di diventare poi la corredentrice dell'umanità. Ella è presente in tutti i momenti decisivi della storia della salvezza: nel Natale, nella Pasqua, nella Pentecoste, che segnano l'inizio, il compimento e l'annuncio della salvezza dell'uomo.

Non si può parlare di Chiesa, se non si parla di Maria come presenza dello spirito, bellezza interiore, profumo di santità, fede verginale, amore materno, fedeltà sponsale e gloria celeste. In Lei, sono rappresentati tutti i doni divini dell'amore e del perdono. Il suo non è stato un ruolo passivo; è stata chiamata, e Lei ha risposto, si è donata senza porre quesiti. La Sua grandezza consiste, sì, nell'aver portato in grembo il figlio dell'eterno Padre, ma, soprattutto, nell'aver creduto alla parola del Signore, nell'aver manifestato un'immensa fede e nell'essere stata il principio di un progetto universale.

Pino Cozzo

## L'AVIS COMUNALE ALLA RICERCA DI UNA SEDE IDONEA



Trebisacce, 27/06/2022 - L'Avis Comunale di Trebisacce O.d.V. alla ricerca di una sede idonea, possibilmente all'interno del presidio ospedaliero, per poter meglio ottemperare all'importante funzione che essa svolge ormai da anni grazie all'impegno civile del suo Presidente, il Cav. Giuseppe Madera, del suo staff e alla generosità disponibilità tantissimi donatori di sangue di Trebisacce e dell'Alto Jonio. Al termine del mandato istituzionale

che lo ha visto reggere le sorti del Comune per circa un anno, il Presidente Madera ha ringraziato "di vero cuore" l'ex Commissario Prefettizio del Comune di Trebisacce Dr. Carlo Ponte, "per la sua sensibilità, disponibilità e interesse nei confronti dell'Avis Comunale di Trebisacce O.d.V., a favore della quale - secondo quanto scrive il Presidente Madera - ha concesso, a titolo gratuito e in forma provvisoria, l'utilizzo di una stanza che sorge all'interno dell'edificio della vecchia Pretura" (nella foto), che è stata utilizzata durante il trascorso anno al posto del locale, angusto e inadeguato, assegnato all'Avis in modo informale presso il "Chidichimo". "La decisione di abbandonare la piccola stanza ubicata all'interno dell'Ospedale di Trebisacce - chiarisce il Presidente Cav. Madera - è motivata dalla mancanza di una risposta, attesa da lunghissimi mesi, alle diverse richieste avanzate all'Asp di Cosenza per la concessio-

ne di uno spazio più grande e più consono finalizzato peraltro all'accreditamento della sede Avis Comunale di Trebisacce, dando così la possibilità ai tanti donatori di Trebisacce, dei dintorni e dei tanti turisti che partecipano ogni anno con piacere, di avere la possibilità di donare il "prezioso sangue" ad ogni inizio del mese e per dare, inoltre, la possibilità ai ragazzi del Servizio Civile di svolgere il proprio compito in una realtà importante come l'Avis, così impegnata e dedita al prossimo". Dopo aver ringraziato l'ex Commissario Ponte, dimostratosi molto sensibile verso la Sezione dell'Avis Comunale di Trebisacce, il Presidente Cav. Pino Madera, nell'augurare un proficuo lavoro alla neo-eletta Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Sandro Aurelio, ha rivolto al nuovo esecutivo l'invito "ad adoperarsi - ha scritto il Presidente Madera - per trovare una sistemazione adeguata per il futuro, al fine di consentire all'Avis Comunale O.d.V. di avere una sede stabile e di riferimento per l'intero Comprensorio dell'Alto Jonio Cosentino".

Pino La Rocca

## LA TRATTORIA DEL SOLE OSPITE AL FORMAT ESTIVO CAMPER DI RAIUNO



Trebisacce, 20/06/2022 - La Trattoria del Sole di Trebisacce guidata da Domenico Pinelli per tutti "Mimmo" e dalla moglie Giusy sarà protagonista da lunedì 27 giugno a venerdì 1 luglio del nuovo format TV Camper, programma estivo di Rai 1, che ha preso il posto di "È sempre mezzogiorno", condotto da Tinto e Roberta Morise, con la partecipazione in studio di Federica De Denaro. Il programma è realizzato dalla stessa struttura di Linea Verde.

Il nuovo programma estivo di Rai 1, sarà ricco di collegamenti e reportage dalle più conosciute località di ferie italiane. Federica De Denaro, si occuperà di cucina, abitudini, consigli e giochi dell'estate.

E proprio dagli studi di via Teulada, una parte della nostra brigata di cucina, rappresentata da Rosa Pinelli e Valentino Stabile, saranno ospiti e ambasciatori della cucina della Trattoria del Sole di Trebisacce e del territorio calabrese. Il loro ruolo sarà quello di cucinare, veicolare e valorizzare le eccellenze gastronomiche attraverso i piatti del territorio per 5 giorni in diretta alle ore 12:00.

La Trattoria de Sole, grazie al know how consolidato nel tempo, l'amore per la cucina, il senso di appartenenza al territorio si contraddistingue per la cucina di pesce locale, richiamando l'attenzione di clienti provenienti da ogni parte d'Italia. Il ristorante ha toccato



l'apice della notorietà nel 2018 conquistando la stima e la fiducia dei telespettatori della 'Prova del Cuoco' noto format televisivo di Raiuno e infine, non per importanza anche ospiti a Casa San Remo, come rappresentati della cucina calabrese.

Per chi non potesse seguire la diretta vi ricordiamo che il programma sarà visibile anche in streaming, su RaiPlay, dove sarà possibile rivedere la puntata anche dopo la messa in onda.

Mimmo Pinelli  
(amministratore delegato, Trattoria del Sole)

## IYIKI VARSIN "FELICE CHE TU ESISTA". AL FILANGIERI LA PERFORMANCE TEATRALE DEGLI STUDENTI

Trebisacce, 09/06/2022 - Si è consumata con successo la giornata dedicata alla creatività teatrale, svoltasi presso l'ITS "Filangieri", dove i ganzi studenti hanno messo diligentemente in scena, stamattina 9 giugno, nell'Aula Magna "Silvana Palopoli", **Iyiki Varsin "felice che tu esista"**, coordinati e guidati dal regista ed esperto di teatro Adolfo Adamo che è stato capace, attraverso i suoi mirati interventi guida di emozionarsi e di emozionare i presenti. In scena un modo di intendere l'attività teatrale nuovo, diverso dal solito.

Un modo attraverso il quale gli studenti hanno dimostrato come si crea il teatro e non il modo classico. Un viaggio completo nell'uso della parola che li ha immersi nella Cultura in genere e facendo loro vivere forti emozioni. Lo scopo finale è stato quello di voler formare le coscienze dei ragazzi, valorizzando se stessi. Eccovi i ganzi studenti, attori nei vari ruoli che alla fine si sono fusi in un gioco di squadra che hanno toccato le corde del nostro vissuto: Alexandra Sprinceana (Teatro), Thomas Grisolia (Dubbio), Viktoria Adduci (Ragione), Angelica Ventimiglia (Cameramen), Giuseppe Gramisci (Azione), Vincenzo Russo (Sperimentazione), Vincenzo Valicenti (Reazione), Giuseppe Cosenza (Catarsi), Alessandra Guaglianone (Introspezione), Valentina Marino (Sentimento). All'evento hanno partecipato diversi genitori, nel pieno rispetto delle norme Covid 19, dopo che hanno affrontato e superato la fase di accoglienza all'ingresso curata da Grazia Melchiorre

e da Elvira. Ha dato inizio ai lavori la Dirigente Scolastica Prof.ssa Brunella Baratta che ha spiegato che questo momento teatrale rappresenta l'esito di formazione degli studenti legato ad un progetto PON con Tutor la Prof.ssa Laura Pugliano che insieme con l'esperto Adolfo Adamo hanno reso possibile concretizzare le 30 ore di attività pomeridiana degli studenti. "Avevamo creduto sin dal primo momento, nel valore del Teatro come competenze trasversali e abbiamo iniziato il percorso per rendere istituzionale l'attività teatrale all'interno dell'Its, ma che poi la pandemia ne ha, di fatto, bloccato il percorso e impedito il raggiungimento dell'obiettivo e perciò il tutto è rimasto fermo all'idea progettuale. Il teatro coinvolge tutti e dà tanto e aiuta a raccontare la vita con animo diverso", ha esternato la dirigente Baratta.

A seguire Adolfo Adamo ha ringraziato tutti per la fattiva collaborazione e la dirigente per aver sposato l'idea di voler istituzionalizzare l'attività teatrale. Ha ancora precisato che è la prima dirigente scolastica a promuovere questa idea in una Scuola Superiore. Alle famiglie i complimenti per essere stati dei diligenti educatori. "Ho ascoltato i silenzi e le emozioni degli studenti", ha chiosato Adamo. E ancora: "il teatro è una possibilità da sfruttare per raggiungere la felicità, citando Aristotele". Ha sottolineato che oggi si propone più di uno spettacolo e non lo spettacolo, perché si celebrano le nostre imperfezioni e si formano le coscienze dei ragazzi. In campo una sinergia



tra famiglie e scuola per crescere e formare le coscienze. "Ha concluso con "Benvenuti nella nostra casa!". E così il gruppo coeso di studenti ha cominciato a lasciarsi andare per dare vita alla creatività, alla scoperta dei propri sentimenti, all'azione, alla purificazione, ecc. Il teatro è l'arte più vicina alla vita e così ognuno ha cominciato ad esprimersi:" Le parole prendono forma e contenuti e prendono vita incastrandosi con le nostre sensibilità". "Siamo bloccati, ci chiudiamo a guscio, incompresi, fragili, vulnerabili...siamo noi!", "l'importante è essere e sentirsi uniti, facciamo spazio alle nostre paure per sconfiggerle", "Silenzio...è una lingua che non si ha il coraggio di ascoltare, "Un viaggio per approfondire il senso della vita", "Il nostro futuro non dovrà mai essere calpestato da nessuno", "Anche quando le nostre gambe si stancheranno.. noi continueremo a camminare con i nostri cuori", "Il pregiudizio, l'arroganza, l'ignoranza avranno vita breve con noi".

Franco Lofrano

## CAPUTO E GRAZIANO INCONTRANO IL CANDIDATO A SINDACO DE SANTIS. DE SANTIS: NON ABBIAMO CONDIVISO LA SALITA SUL PALCO DELL'ASSESSORE REGIONALE GALLO

Trebisacce: 08/06/2022 - Conferenza stampa, oggi pomeriggio, presso la sede della lista "Uniti per Rinascere", sulla centralissima Via A. Lutri, con candidato a Sindaco **Antonio De Santis**. Al tavolo di presidenza il candidato a sindaco **Avv. Antonio De Santis** con accanto il consigliere regionale e capogruppo di "Unione di Centro", Membro della Commissione Agricoltura, **Giuseppe Graziano** e il consigliere regionale di "Forza Azzurri", Vice Coordinatore di "Forza Italia e Vice Presidente del Consiglio Regionale **Pierluigi Caputo**. Presenti in sala quasi tutti i candidati consiglieri in lista. Ha aperto i lavori De Santis: ieri sera, durante il comizio in Piazza della Repubblica, del competitor **Sposato**, è salito sul palco l'Assessore Regionale all'Agricoltura **Gianluca Gallo** che ha esternato il totale sostegno del Governo Regionale alla lista capeggiata da Sposato. Si tratta, invece di un sostegno personale dell'assessore e qui ci sono gli onorevoli **Caputo e Graziano** pronti a chiarire la posizione del Governo Regionale.

L'On.le **Graziano** ha sottolineato di essere contento

di trovarsi a Trebisacce e di condividere il programma presentato dalla lista "Uniti per Rinascere". E' un sentimento di antica amicizia quello che mi lega al futuro sindaco De Santis e alla candidata Brunacci. Solitamente si parla di cambiamento, ma questa lista presenta un progetto veramente nuovo e diverso. Ci sono nella lista persone che non hanno fatto politica. E' una vera lista Civica! Difficilmente gli uomini delle Istituzioni partecipano alle amministrative. Io sono presente come Amico e non come uomo delle Istituzioni che mi vede sempre al servizio dell'intera comunità calabrese. De Santis, in un comizio, ha detto che vuole spostare l'Isola Ecologica e ciò dimostra che è un Sindaco di una nuova epoca, ricca di Cultura. Questa città ha bisogno di cominciare un percorso nuovo e di rottura con il passato. Spero che De Santis sia il nuovo sindaco per una nuova Rinascita. Trebisacce ha bisogno di un Sindaco e non di un Commissario. Spero, nel prossimo futuro, di essere amico del Sindaco e non dell'Avvocato. In sintonia con Graziano, anche Caputo ha precisato



che: "Condivido il pensiero di Graziano. Non sono qui come esponente politico, ma come amico". Dopo un commissariamento che solitamente lascia macerie, ci vuole una Giunta Comunale adeguata. Il Presidente regionale Occhiuto non fa campagne elettorali e non è vero, quindi, il sostegno istituzionale espresso da Gallo. Crediamo nel programma di rilancio e di cambiamento presentato da De Santis. Quest'ultimo si presenta all'opinione pubblica come una persona umile e come professionista serio e ciò si percepisce come immagine valida per un candidato a Sindaco che è De Santis. **De Santis** a fine lavori ha concluso con orgoglio: "La vostra vicinanza ci dà più carica e noi ce la metteremo tutta per vincere! Grazie a tutti!".

Franco Lofrano

## CELEBRATA LA FESTIVITÀ DEL CORPUS DOMINI



Trebisacce, 19/06/2022 - Per la festività del Corpus Domini la processione è partita dalla Chiesa "San Vincenzo Ferrer" e ha raggiunto la Chiesa "Madonna della Pietà", percorrendo Viale della

Libertà e Via A. Lutri e sostando, infine, in Piazza Matteotti dove don Massimo ha concluso il rito religioso e ha comunicato ai fedeli che il prossimo 3 luglio verrà il Vescovo Savino per il compimento del primo anno di presenza in Chiesa di San Teofilo. La processione del fiume di persone partecipanti si è fermata più volte dinanzi agli altarini predisposti lungo l'intero percorso. Ogni altarino si è presentato

pronto è bellissimo ad accogliere i sacerdoti con l'Ostensorio e i fedeli. Gesù, infatti, nella festa del "Suo Corpo" rende esatta contezza dell'intenzione di Dio di dedicare la "sazietà" eterna a chi continua ad avere "fame di vita". Su Via Lutri, all'altezza del civico n.4, ad esempio, le tre signore (Francesca Ippolito, Anna Miglionico e Stefania Esposito) hanno dato fondo alla loro creatività di cattoliche praticanti per realizzare l'altarino con l'immagine di Gesù in Croce, con lenzuoli e coperte ricamate e lavorate all'uncinetto e ancora un fascio di luce che raggiungeva un mappamondo che inviava il messaggio: "Gesù è la luce che illumina il mondo". Impegno e dedizione che sono stati ripagati dalle tantissime persone presenti che hanno ben apprezzato il loro lavoro. Tra i presenti, oltre ai parroci Munno don Michele e Sewodo don

Michele della Chiesa "San Vincenzo Ferrer", don Vincenzo Calvosa (Parroco della Parrocchia Cuore Immacolato della Vergine Maria), Don Massimo Romano e Don Gennaro Giovazzino della Parrocchia "Madonna della Pietà", anche il neo Sindaco Alex Aurelio, il ganzo gruppo di chierichetti, i membri del gruppo dei vari cori parrocchiali, il gruppo Scout, i volontari della Misericordia, il gruppo di preghiera di Santa Rita, Unione di preghiera per le vocazioni, il gruppo della Divina Misericordia, il gruppo Unitalsi, il gruppo dell'Apostolato Cattolico che insieme con Antonio Palazzo e la sua inseparabile chitarra intonavano canti religiosi a tema. Nel ruolo di fotoreporter il Prof. Giovanni Di Serafino che ha documentato l'intera festività e che farà parte dell'archivio, anche online, della Parrocchia C.I.B.V.M.- Ad assicurare il servizio di sicurezza e a regolamentare il traffico, la Polizia Municipale e i Carabinieri.

Franco Lofrano

## “UN PASSO INDIETRO PER PERMETTERE AI GIOVANI UN PASSO AVANTI”



Trebisacce, 24/06/2022 - <<Quando ho deciso di mettermi a disposizione dei miei concittadini e del mio paese attraverso la mia candidatura, sapevo che sarei andato incontro ad un lungo viaggio, non semplice. Avevo tuttavia la consapevolezza e la speranza che il mio compito, in caso di vittoria, sarebbe stato quello di tracciare la rotta, di fornire ai miei compagni di viaggio quelle coordinate, morali, fattuali, concettuali, visionarie in un certo qual modo, che avrebbero permesso a ciascuno di loro di dare il proprio contributo alla crescita di Trebisacce, di formarsi come nuova classe dirigente politica e amministrativa di domani. Come primo tra pari, il mio ruolo sarebbe stato quello del “Buon padre di famiglia”, che attribuisce responsabilità crescenti a chi questa famiglia la compone, al fine di responsabilizzarli, farli maturare, far fare loro esperienza puntando sul proprio impegno, guidandoli al fine di convogliare le loro energie nella crescita della nostra comunità, del nostro territorio e della nostra cittadina>>.

Con queste parole Pino Sposato, leader e candidato a sindaco per la lista Insieme si può, che ha partecipato alle ultime elezioni amministrative di Trebisacce ottenendo 1691 voti e il 32,88% dei voti, ha dato via

nel ruolo di consigliere di minoranza, al proprio intervento nell’ambito del primo consiglio comunale tenutosi oggi nella sala consiliare della casa comunale.

<<Il mio obiettivo era puntare sui giovani, perché loro sono non solo il nostro futuro, sono il nostro presente. In questa assise ne siedono così tanti che è una gioia per gli occhi e per il cuore, al di là degli schieramenti, saperli impegnati per il nostro paese. Pensando a loro, ho trovato una risposta alla domanda che mi sono posto da qualche giorno, cioè quale potrebbe essere il modo migliore di dare il mio contributo in questo consiglio comunale. La mia risposta è stata: dare spazio ai giovani>>.

Proprio per questo motivo, in concerto con tutti i componenti della lista, è maturata la decisione del capolista di permettere ad un giovane componente della sua squadra, il primo dei non eletti, di sedere al suo posto in seno al consiglio comunale, rinunciando al proprio ruolo di consigliere.

<<In passato – ha continuato durante la pubblica assise l’imprenditore trebisaccese – ho ricoperto questo ruolo che per 5 anni, senza venire mai meno al mandato che mi fu dato quando mi presentai la prima volta, spendendomi con impegno, passione e senza remore. Oggi ritengo più affine alla visione con cui è iniziata questa sfida elettorale non occupare a tutti i costi uno scranno privando di una prospettiva di crescita chi prenderà il mio posto. Voglio chiarire che così facendo non vengo meno alla fiducia di tutti coloro che mi hanno votato, perché chi l’ha fatto sapeva di votare un uomo che nei giovani ha sempre creduto e che ha sempre operato per valorizzarli. Non è scelta fatta a cuor leggero, perché il mio cuore è ancora quello di un combattente, quello di un leone a cui piacerebbe ogni giorno confrontarsi, ascoltare e farsi portatore delle istanze cittadine, difendere dove ce ne fosse bisogno, chi chiede il nostro supporto o chi porta a nostra conoscenza contesti rispetto ai quali servono correzioni di rotta amministrativa. Tuttavia, come già detto, ritengo anche che

sia dovere di un buon leader sapere quando è il momento di fare un passo indietro e lasciare a chi ha nel cuore una passione pari o superiore alla propria possibilità di farsi valere. Ovviamente il mio impegno politico e sociale non finisce qui. “Insieme si può” è e resta una realtà viva, dinamica, che raccoglie belle menti, spiriti che intendono porsi al servizio dei cittadini e tanta passione. Da un lato conserverò il ruolo di guida di questo gruppo, che non smette di crescere e trovare riscontro. Cercherò, se non da timoniere o da vogatore, quanto meno da nostromo di cercare sempre di indicare la rotta giusta, una rotta che ci permetta di navigare in acque tranquille o che metta in guardia dai pericoli in cui a volte un governo privo di contraddittorio, per quanto in buona fede, può incappare. Dall’altro voglio dare prova concreta che quanto detto sui palchi non fossero solo promesse elettorali e quanto mi stia a cuore la mia Trebisacce, indipendentemente dal risultato elettorale.

Metto pertanto, per il bene di Trebisacce e della cittadinanza, la mia rete di contatti e la mia esperienza lavorativa a disposizione dell’amministrazione comunale. Pur non sedendo in questi banchi, e senza mai venire meno al ruolo di controllo e stimolo proprio delle forze d’opposizione, se ci sarà bisogno del mio contributo per interventi finalizzati a sostenere la crescita del nostro paese, nel caso in cui l’amministrazione comunale riterrà di chiedere, in piena libertà, il mio supporto io non lesinerò il mio aiuto. Ad una mano tesa risponderò sempre con una mano tesa. Credo sia questo il mondo migliore di rendere onore all’impegno elettorale preso nei confronti dei cittadini>>.

Pino Sposato, ha voluto, infine, augurare al sindaco neo eletto Sandro Aurelio, alla sua giunta, ai consiglieri, a tutti coloro che operano all’interno della macchina amministrativa un sereno e proficuo lavoro che porti onore, riconoscimenti, crescita e benessere a Trebisacce e ai suoi cittadini.

**TREBISACCE LI’ 24 giugno 2022**

**Pino Sposato**

Candidato-Sindaco di “Insieme si può”

**GLI SUBENTRA ANTONIO AURELIO (335 PREFERENZE), PRIMO DEI NON ELETTI.**

## ANTONIO DE PAOLA DICE “NO” ALLA GUERRA 2 ORE DI INTENSE EMOZIONI

“Dev’esserci qualcosa di sbagliato nel cervello di quelli che trovano gloriosa o eccitante la guerra. Non è nulla di glorioso, nulla di eccitante, è solo una sporca tragedia sulla quale non puoi che piangere” (Oriana Fallaci).

Trebisacce, 16/06/2022 - La giornata del 16 Giugno 2022 resterà indelebile nel cuore di quanti, sul centralissimo Corso principale di Trebisacce, hanno potuto godere di emozioni molto intense, grazie al Maestro Antonio De Paola che, in virtù della sua nota sensibilità, ha voluto rendere omaggio alla giornata che dice “no” alla guerra, offrendo il suo talento e la sua professionalità con un vero e proprio concerto della durata di due ore, attraverso il quale ha desiderato sensibilizzare il numeroso pubblico che, transitando dal luogo dell’evento, hanno apprezzato questa lodevolissima iniziativa.

Il Maestro De Paola è stato supportato da Piero Bruni, grande animatore della mattinata che, con la sua simpatia e professionalità, ha saputo mantenere viva l’attenzione dei presenti, Raffaele Gallo e Giovannino De Giovanni, attenti e disponibili in tutto.

Il repertorio è stato davvero molto ampio ed il Maestro De Paola, ancora una volta, è riuscito ad entrare nel cuore di quanti hanno avuto il piacere di ascoltare i suoi “pezzi” che hanno toccato i sentimenti più reconditi. Fabrizio De Andrè, Pierangelo Bertoli, Pino Daniele, Adriano Celentano, New Trolls e numerosi



altri artisti sono stati cantati da Antonio che, ogni volta, quando canta diventa tutt’uno con la musica, facendo sì che lo spettatore si immedesimi totalmente con la melodia e con la voce.

Sappiamo tutti che, ad esempio, Fabrizio De Andrè ha cantato dei veri e propri capolavori, delle opere d’arte, e non è facile proporlo senza il rischio di snaturarlo; ebbene, il Maestro De Paola riesce a “vivere” intimamente i “pezzi” di De Andrè, mantenendone

intatte tutte le sfumature.

E questo non è poco!

Questa giornata ha voluto trasmettere un messaggio molto importante, che è diventato un inno alla pace, alla condivisione, alla fratellanza, alla comunione di intenti ed al rispetto dei valori veri e profondi della vita.

Appena inizia a cantare, guardandolo negli occhi si nota subito che si immerge in un mondo tutto suo, si immedesima nella interpretazione, diventando una cosa sola con la canzone e con la musica: voce, cuore, animo, melodia si amalgamano e chi l’ascolta non sente più niente attorno a sé

“Il superamento della guerra, oggi come ieri, continuerà a essere la più nobile delle nostre mete” (Hermann Hesse).

Al termine di questa emozionante mattinata sentiamo di auspicare che ce ne siano tantissime altre, in quanto il Maestro De Paola ha insegnato ad ognuno di noi che il mondo avrà bisogno di ascoltare ancora tanta musica e poesia per osare di nuovo sognare.

E, sappiamo tutti, che il sogno può divenire anche splendida realtà quando si desidera qualcosa con il cuore e tutti, nel mondo, abbiamo bisogno e desiderio di pace, serenità, solidarietà. Grazie, Antonio ! Grazie per questo insegnamento.

Raffaele Burgo

## IYIKI VARSIN – FELICE CHE TU ESISTA (di Pino Cozzo)

Trebisacce, 09/06/2022 - Spesso, quando l'ethos, il logos e il pathos entrano in gioco, anche le cose più semplici, i gesti più normali, le azioni più comuni acquistano un senso e una valenza speciali. Se a questo aggiungiamo che in alcune persone lo spirito di coinvolgimento è particolarmente presente ed elevato, ci rendiamo conto di come le attività diventino armonica coordinazione e apprezzabile impegno. Se la Scuola d'oggi, come tutte le altre aziende, si articola e si esplica in progetti, perché si settorizzano gli ambiti di azione e si dia agli alunni la possibilità di cimentarsi in attività diverse dal "semplice" impegno nello studio, bisogna convenire che la crescita culturale e sociale dei giovani può attuarsi in modi differenti. Ciò mette in evidenza come in molti ragazzi sia forte il senso di responsabilità, lo stimolo al confronto, lo sviluppo della serietà nell'affrontare le sfide, per accrescere l'autostima e il dominio di sé. Quando si vivono determinate esperienze, è importante che le persone che ci circondano siano "come le vogliamo noi", perché le sentiamo più vicine, non ci fanno avvertire situazioni anomale di lontananza, ci danno calore e sostegno. In tutto, c'è bisogno di amore, per dare il giusto condimento ai gesti della vita, per poter poi riassaporare il gusto delle nostre azioni e vederle dolcemente adagiarsi, come un velo soave, su coloro che ne beneficiano. Un gesto di solidarietà, spesso, non costa nulla, ma rende gioia a chi lo compie e dà felicità a chi lo riceve. Nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Statale "G. Filangieri" di Trebisacce, diretto dal Dirigente Scolastico, Prof.ssa Brunella Baratta, è svolta una rappresentazione teatrale che porta il titolo in epigrafe che ha coinvolto gli studenti della scuola che hanno prestato il loro ruolo ai personaggi di Giulia, per il Gioco, Vincenzo, per la casualità, Alexandra, il Teatro, Thomas, il Dubbio, Viki, la Ragione, Andrea, l'Ironia, Angelica, la Semplicità, Antonio, la Simpatia, Giuseppe, l'Azione, Vincenzo, la Sperimentazione, Giuseppe, la Catarsi, Vincenzo, la Reazione, Alessandra, l'Introspezione, Sabrina, il Divertimento, Valentina, il Sentimento. Introducendo la kermesse, la Dirigente ha messo in rilievo come il teatro e l'arte abbiano un valore unico e fondamentale nella società e nella scuola poiché creano quel sentimento che unisce

e rafforza il legame tra le persone, con la realtà, con le nostre idee ed i sogni che in fin dei conti ognuno di noi ha nel proprio cassetto. Dalle parole del Dirigente Scolastico, Prof.ssa Brunella Baratta, si è evinta tutta la soddisfazione di dirigere una scuola così attiva e operante, che tenta, con tutte le sue forze, di stare al passo coi tempi, che sono così difficili, soprattutto quando si tratta di fornire ai giovani stimoli nuovi e nuove motivazioni, per garantire loro una formazione complessiva tale da metterli in grado di lottare ad armi pari nelle sfide del futuro. D'altronde, si sa, la vita ha il sapore che le diamo. La Prof.ssa Laura Pugliano, tutor del Progetto ha sottolineato che Scopi, obiettivi, finalità del Progetto "Benvenuti a Teatro... e" sono stati ampiamente raggiunti e ha fornito informazioni importanti sul metodo e i risultati raggiunti. "Amo il teatro perché è l'arte più vicina alla vita e perché è la forma d'arte più avanzata, tutte le arti vengono inglobate dall'arte teatrale". Ed ha aggiunto: "I ragazzi che hanno partecipato al corso laboratorio hanno deciso di intraprendere un viaggio immersivo nella parola e nei suoi contenuti realizzando un percorso non solo formativo ma introspettivo, aspetto, questo di estrema importanza. Per raggiungere tali risultati occorre non essere degli improvvisatori, bisogna trasmettere le basi del "non facile gioco del fare teatro" e non è compito semplice. Grazie all'impostazione del progetto e alla realizzazione nei contenuti portati avanti insieme alla professoressa Laura Pugliano, i ragazzi hanno potuto apprendere, conoscere e confrontarsi utilizzando tecniche innovative: debate, ergo non solo teatro, ma partendo dal teatro hanno potuto seguire tracce e citazioni inerenti Meccanica quantistica, Filosofia, Storia, Cinema, Letteratura americana, italiana, russa, inglese... il teatro li ha accompagnati difatti a crescere prendendosi cura di loro e delle loro vite. Le attività e le fasi in cui si è sviluppato il Progetto sono state seguite dall'autore e regista Adolfo Adamo autore di molti atti unici, la cui scrittura esplora tematiche nuove ed importanti e si cala, spesso, come questa volta, nell'universo dei giovani. Egli ha infatti lavorato con molte scuole, scritto opere per gli studenti dei laboratori di espressione teatrale che le hanno poi messe in scena sotto la sua dire-



zione. Una delle sue più importanti ricerche teatrali si fonda sull'importanza di investigare cosa accade nell'interiorità di ogni uomo. Il professionismo e la professionalità di chi si impegna fanno sì che i risultati che si ottengono siano, non solo importanti ai fini artistici, ma ancor più da un punto di vista di crescita umana e culturale ed educativa. In tal modo si formano e si forgiavano le sensibilità, le coscienze sviluppando autostima e consapevolezza.

Pino Cozzo

## ARCHIVIATA LA 36ESIMA EDIZIONE DEL PREMIO TROCCOLI MAGNA GRAECIA. GIÀ APERTO IL CANTIERE ORGANIZZATIVO DELLA PROSSIMA EDIZIONE

Lauropoli, 23/06/2022 - Ormai è stato acquisito all'archivio storico anche il 36esimo Premio Nazionale "Troccoli Magna Graecia" -edizione 2022- con vivo compiacimento degli organizzatori, dei premiati provenienti da varie regioni italiane, dai Partners per la promozione culturale dei territori e per l'autorevole presenza dei vincitori delle varie sezioni nonché dei giovani qualificatisi a livello nazionale alle Olimpiadi di fisica, matematica e filosofia.

Vivo apprezzamento per questa edizione del Premio Troccoli hanno palesato le autorità presenti, i protagonisti di questo evento unitamente all'assessora alla Cultura del comune di Cassano all'Ionio Annamaria Bianchi. Numerosi applausi in platea per la calorosa, affettuosa lettera di Pino Nano indirizzata ai presenti. <Approfitto per fare a te presidente del premio i complimenti dovuti e anche scontati per avere messo in piedi 36 anni fa una manifestazione a cui forse ci credevano solo in pochi. Sono fiero di essere entrato a far parte negli anni del vostro Albo d'Onore e sono felice che quest'anno voi abbiate premiato una icona del giornalismo militante come Franco Siddi. Conosco Franco da quando Raffaele Nicolò lo portava in Calabria come la "Madonna Pellegrina" e noi allora ragazzi e giovani cronisti lo guardavamo con immensa ammirazione. Oggi -ha concluso Pino Nano- a riportarlo ogni settimana nelle nostre case digitali è Carlo Parisi con questo suo giornale "Giornalisti Italia" che racconta benissimo le ansie i problemi e le preoccupazioni del nostro mondo>.

Intanto ecco alcune testimonianze rese dai partecipanti. Il sindaco della città Gianni Papasso, ha commen-

tato: <esprimo vive congratulazioni per questa 36esima edizione del Premio Troccoli Magna Graecia che da tempo ha varcato i confini della Calabria, in quanto questa iniziativa, che si è arricchita ulteriormente nel corso degli anni, si sposa con le tesi dell'Amministrazione Comunale che è interessata al rilancio culturale del nostro comune e dell'intero territorio: questo è motivo di orgoglio e di soddisfazione. Questa "primavera culturale" è tesa al rilancio di Cassano>.

Mentre Pierfranco Bruni, presidente del Comitato scientifico del Premio, dal canto suo ha chiosato: <questa edizione è particolarmente importante e significativa perché abbiamo parlato, tra l'altro, di Giovanni Verga nel centenario della morte, letto da Giuseppe Troccoli. Ogni anno il Premio ha affrontato problematiche legate ai protagonisti della letteratura contemporanea, come Ungaretti, Pavese, Selvaggi, Troccoli. Preannuncio che in autunno è in programma un convegno di approfondimento su Troccoli e la sua produzione letteraria che si terrà a Firenze >.

Anche l'assessore regionale Gianluca Gallo -già sindaco di Cassano- ha così commentato l'iniziativa: <non potevo certamente mancare a questa 36esima edizione del premio perché sono particolarmente legato a questa manifestazione in quanto, da sindaco della città, ho collaborato per la migliore riuscita della stessa. Far convenire a Cassano tante illustri personalità provenienti da varie regioni italiane è un grande rilievo per la città di Cassano. Va sottolineato anche l'aspetto del marketing culturale che si è sviluppato in parallelo con l'aspetto culturale, in quanto di Cassano e del Premio Troccoli si è scritto in toni positivi su organi di stampa anche a livello nazionale>.

Francesco Maria Spanò, direttore delle risorse umane dell'Università Luiss "Guido Carli", premiato nella sezione saggistica, ha osservato che: < la Calabria vista da lontano la si osserva col cuore: la Magna Graecia, la Sibaritide, la mia Gerace provocano una certa nostalgia. Osservata da vicino, però, con razionalità, ci accorgiamo che la Calabria è molto in ritardo rispetto alle altre regioni per motivi storici e sociali. Devo evidenziare, inoltre, che al di fuori della Calabria, i nostri regionali hanno conquistato profili professionali medio-alti. Purtroppo la criminalità organizzata provoca condizionamenti negativi. Per quanto concerne il Premio Troccoli sono molto onorato: è il primo riconoscimento che ricevo, tra l'altro, nella mia regione: sono molto contento ed orgoglioso>.

<Questo premio è molto importante per i ragazzi, per i docenti e anche per me che sono la dirigente dell'Istituto comprensivo "Casalini" di San Marzano di San Giuseppe (TA) perché stiamo portando avanti un progetto particolare, con studio e ricerca sugli autori del '90 letterario italiano, per comprendere il nostro tempo. Infatti i ragazzi -ha aggiunto la dirigente Maria Teresa Alfonso- hanno studiato autori italiani, ucraini e russi per capire meglio il mondo contemporaneo che ci circonda. Vi è da aggiungere che noi portiamo avanti -in contemporanea- un altro progetto per la nostra comunità arbereshe, per tutelarne la lingua, le tradizioni, i costumi di una comunità che cerca di preservare nel tempo la propria identità culturale. I nostri ragazzi sono stati educati all'accoglienza: infatti abbiamo accolti alcuni ragazzi ucraini che si sono ben integrati nella nostra comunità>.

La manifestazione condotta da Andrea de Iacovo è stata arricchita, inoltre, dalla articolata documentazione promozionale messa a disposizione dei convenuti, dai partners per la promozione culturale dei territori.

Cassano all'Ionio 23 giugno 2022

Il Servizio stampa e comunicazione  
premiotroccoli@libero.it